

Cent. 30
la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- - SEMESTRE L. 38,- - TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- - SEMESTRE L. 81,- - TRIMESTRE L. 42,-
Per paesi della Convenz. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per sim di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inidonee ritenesse di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Ventennale di gloria

Sul Piave è nata la nuova Italia alfiere di Vittoria

(Rievocazioni di un "Corrispondente di guerra.")



Ossario di Fagarè della Battaglia

PIAVE, giugno
Con quali occhi e con che cuore ritorno qui dopo vent'anni su questi spalti dall'Asico al mare, che primi su tutti i campi di battaglia dell'Alleanza squillarono il penna di vittoria?

Devo chiudere gli occhi e comprimere il cuore dinanzi al plastico naturale dell'immenso campo di battaglia che mi fa risorgere i giorni di recente grammi, trasalire ancora oggi dalla gioia fulminea di or sono vent'anni. Il Piave è il fiume del prodigio, alle cui rive scorse trascorsero di vermiglio iddio parve abbata voce per svelare all'Italia i suoi nuovi destini. Sul Piave l'Italia ritrovò la sua fede, sul Piave la riempì, sul Piave ne colse i mesi di vittoria.

La battaglia del Tre Sani

Qualcuno — ormai avvolto nel silenzio — chiamò questa del Piave la battaglia del Solstizio: verità solare, tuttavia sapida di cosmica pagania. Il combattente la sentì con più profonda e cristiana intimità. L'anima semplice del fante, che aveva cubico e trincea munita di Madonna e di Santi, la chiamò subito la battaglia dei tre Santi. Ugualmente dietro al fante il contadino che mieteva spighe sotto il fuoco.

Era il Sant'Antonio quando il 13 giugno squillò dal Tomale il segnale d'allarme, con "azione valanga" che aveva per obiettivo Milano, ma non fece un passo oltre il crinale delle Alpi. Era già un auspicio. Il 15 si sferrò la grande offensiva dal monte e dal piano.

L'azione d'attacco da Asiago con direttrice Vicenza. L'azione Albrecht da Oderzo contro Treviso e da S. Donà di Piave contro Venezia. Contrasti sui monti fu schiacciato quasi sull'istante. Borovico sul Montello e dal medio al basso Piave riuscì ad aprirsi il passo al di qua del fiume dilagando verso Castellfranco e Mestre. Tuttavia era indugato e il 18 il Piave con la sua piena venne a parlargli coi difensori. Il 20 si delinse la contr'offensiva e il 21 questa aveva il netto sopravvento. Era S. Luigi. Il 23 il nemico era ributtato oltre Piave e Diaz annunciava la vittoria il giorno di S. Giovanni Battista come il 24 giugno 1859 sui campi di Solferino e S. Martino.

La battaglia delle messi prepara un Vittorioso Veneto, primizia di vittoria di tutti gli Alleati.

Dalla fede la vittoria

Qualche tempo prima di morire la Medaglia d'Oro di Nervesa, generale Giuseppe Vaccari, ebbe una parte decisiva in questa vittoria, partecipando all'apertura al culto del tempio votivo di S. Maria delle Vittorie sul Montello, diceva: «La vittoria è nata dalla fede. Sul Montello e sul Piave, come sui campi dell'Impero, i combattenti trascorsero dalla fede le sorgenti ideali del valore, i carmi d'una luminosa e folgorante Vittoria».

Il Duca d'Aosta all'indomani della guerra sgarcava le tenebre dello scorcamento con questo lampo di fede: «La data della battaglia del Piave è la più fulgida di tutte le date della nostra storia millenaria. I nostri figliuoli la celebreranno sopra tutte le altre. Avrà il suo carne secolare, essa che segna l'affermazione possente della nuova e grande Italia nel mondo e negli evi».

La canzone del Grappa e la Madonna ben, la leggenda del Piave e l'imno di Giovinetta degli Arditi nacquerò da quella fede e da quell'eroismo.

Da una rotta l'unità

La guerra aveva preparato il crogiuolo delle anime, ma non le aveva ancora fuse, forgiate, temperate. La unione nazionale proclamata il 21 maggio 1915 e rinviata nel '16 do-

Brest-Litovsk il 3 marzo 1918, schiacciata la Romania con la pace di Trianon, la Monarchia — diceva un programma del nemico alla vigilia dell'offensiva del 15 giugno — oggi per la prima volta nella guerra mondiale si trova di fronte ad un solo nemico, il nostro ereditario nemico; e l'attuale offensiva deve essere il colpo più violento, forse decisivo ed ultimo contro gli italiani. Perciò preparò un attacco unico condotto su due fronti (Asiago e Piave) per colpire sul vivo lo avversario. Le carte di marcia arrischiavano al Mincio, salvo poi a raggiungere Bologna e Milano. Avevano raccolto sessanta Divisioni contro le nostre cinquantina, con 7500 cannoni contro i nostri settemila. Il Capo di Stato Maggiore von Arz confidava ad Hindenburg che l'offensiva avrebbe determinato lo sfacelo dell'Italia.

Il Nevio di vittoria

La piena del Piave del 18, nel momento più critico della battaglia, fu per noi di ottimo auspicio. La balzanza del nemico ci giò. L'aver diviso le forze tra il monte e il piano, invece di concentrarle in una sola direttrice d'attacco, indebolì lo sforzo di entrambi i rivali, Conrad e Borovico. La nostra sapiente predisposizione militare di difesa a compartimenti stagni per linee interne ci meritò il successo.

Treviso, la città olocausta, va trasformando in questi giorni in città superba, per accogliere nella forma più solenne il Condottiero primo della grande guerra, S. M. il Re Imperatore, tutti i Principi di Casa Savoia, i Marescialli d'Italia, l'onorevole Del Croix, Presidente Nazionale dell'Associazione mutilati e dei più alte cariche del Governo e del Partito, che converranno fra le sue mura per le imponenti celebrazioni del Ventennale della Vittoria. Un cumulo di cerimonie si susseguiranno da oggi a tutta domenica con un crescendo ininterrotto, per culminare con la magnifica sfilata di domenica alle bandiere del Sovrano, delle gloriose bandiere delle forze di terra, di mare e di cielo, che nel giugno 1918 hanno preso parte alla decisiva e olocausta battaglia del solstizio.

I gloriosi drappi dell'eroico esercito passeranno per le vie della nostra città, fra questa gente che li vide un giorno alla testa dei reggimenti marcianti verso il fuoco, in un fremito ardente di commozione, suscitando ricordi e visioni che sono lontani eppure sembrano di ieri, tanto sono vivi nella nostra mente e nel nostro cuore di italiani. Tutta la sofferenza anche fisica di quelle tragiche e gloriose giornate, si tramuterà in questi giorni, essendone anzi la ragione prima, in un entusiasmo involontario. Diremo al Re in quel giorno, quanto lo ami questo popolo che con Lui sofferse le ansie e i dolori di quei giorni, sentendosi a Lui legato da vincoli che nessun altro popolo può vantare: i vincoli del sacrificio e dell'eroismo!

La notte sacra sul Piave

La notte dal sabato alla domenica, tutto il Montello e il corso del Piave, fino a Zenson, rivivranno per quanto è possibile in una ricostruzione fantastica, la storia battaglia. Riflettori giganti illumineranno a giorno Monumenti ossari del Grappa, di Nervesa e di Fagarè, mentre lungo tutte le strade e il corso del fiume, falò e fiaccolate s'incenderanno simultaneamente. Dal cielo, da stormi di aerei da caccia, pioveranno su tutta la folla luminosi, razzi colorati, mentre la voce possente del cannone vincerà il rombo del vento e cento

Ma la vittoria fu nella rinata fede dei nostri soldati, nel nuovo Nevio che aveva rialzato l'Italia.

I veterani delle trincee come i giovinetti dell'ultimo bando del 1899 gareggiarono in eroismo. A Cima Eclar invano il nemico cercò di abbattere un cartello improvvisamente apparso sulla linea del fuoco: «Di qui non si passa!». Sul Grappa i «soldati» del gen. Giardino resistettero come un fascio infrangibile di volontà più che di armi. Sul case diroccate del Piave i fanti, più col sangue che col carbone, scrissero: «Tutti eroi sul Piave, o tutti occupati».

Ed è oggi dopo vent'anni questa stessa fede dell'Italia fatta Impero ritornata al Piave che sento stormire fra le oblate dei monti e fremere tra le messi d'oro del piano dall'Asico al mare.

Giuseppe De Mori

Il labaro e lo Stato Maggiore della Divisione "Tevere", al "Campo Piave"

ROMA, 14 sera
Il labaro e lo Stato Maggiore della 220.ª Legione della sesta Divisione CC. NN. «Tevere», che, durante la impresa africana, fu comandata dal Console generale Mario Mazzetti, parte oggi per il Campo Piave, ai piedi del Montello, dove, agli ordini del Console generale Baccarini e del comandante di Battaglione Gorini, Slataper e Giordani, si ricostituiranno i reparti mutilati e volontari in Africa. Il labaro, che porta i distintivi delle 4 Associazioni dei mutilati della Guerra e della Rivoluzione, dei volontari e degli arditi, che costituivano la Legione, è decorato dell'Ordine militare di Savoia, della medaglia di bronzo e della Croce di guerra al valore per la gesta di Moggio, Les Adde, Ducean e Acadi, dove fu strenuamente difesa la ferrovia, subito dopo la conquista dell'Impero. Il glorioso vessillo, che ebbe l'augusta madrina Maria di Piemonte, sarà issato sulla tenda del Comando tra i reparti dell'Alibia, e della Giovinetta fascista che partecipano al Campo Piave.

Gino Tomaselli

Il "Foglio di disposizioni", del Segretario del P. N. F.

Rapporto dei Capi di S. M. della «Gil» — La Scuola degli istruttori premilitari — I corsi estivi di volo libratò

ROMA, 14 sera
Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca:

Il 23 giugno, XVI, alle ore 16, nella sala delle adunate dell'Accademia fascista del Foro Mussolini, terrà rapporto ai Capi di S. M. Federali della Gil.

Nel corrente mese di giugno il Popolo d'Italia pubblicherà per le provincie di Agrigento e Frosinone, il secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con Foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII.

I gruppi di iscritti alle Associazioni fasciste dipendenti dal P. N. F. esistenti nei Comuni non capoluoghi di provincia sono sotto il controllo del Segretario del Fascio di Combattimento. Le Associazioni fasciste debbono pertanto avere l'ufficio nelle sedi dei Fasci di detti Comuni.

Ai due corsi che si sono svolti dal 5 maggio al 3 giugno, presso la Scuola di perfezionamento istruttori premilitari della Gil di Mirandola, hanno partecipato complessivamente 209 ufficiali e 223 sottufficiali e graduati.

Al corso che si è in svolgimento prendono parte n. 250 sottufficiali e graduati.

Nel corrente mese avranno inizio i corsi estivi nella Scuola di volo libratò della Gil a Casabianca (Torino), Vizola Ticino (Varese), Poggioronico (Ferrara), Santa Caterina (Udine).

La Scuola federale di Talleo (Milano) ha già iniziato la sua attività.

E' mio intendimento che ai corsi di volo libratò partecipino in numero elevato fascisti universitari, giovani fascisti, avanguardisti moschetti, i comandanti federali, i segretari del G. U. F. segnalino lo elenco nominativo degli aspiranti, indicando per ciascuno il titolo di studio e la classe di leva, secondo le norme particolari già impartite. Nei prossimi mesi di luglio e agosto, verranno aperte nuove scuole nell'Italia centro meridionale; tuttavia, nel frattempo gli aspiranti, indipendentemente dal Comando federale di appartenenza, saranno avviati alle Scuole sopraelencate.

Segnalo l'interessante pubblicazione La Mivizia Universitaria ai giovani del mondo, vivo documentario dello spirito combattimentistico delle generazioni di Mussolini che la M. V. S. N. sintetizza così nobilmente.

Ardente vigilia a Treviso

Treviso, la città olocausta, va trasformando in questi giorni in città superba, per accogliere nella forma più solenne il Condottiero primo della grande guerra, S. M. il Re Imperatore, tutti i Principi di Casa Savoia, i Marescialli d'Italia, l'onorevole Del Croix, Presidente Nazionale dell'Associazione mutilati e dei più alte cariche del Governo e del Partito, che converranno fra le sue mura per le imponenti celebrazioni del Ventennale della Vittoria. Un cumulo di cerimonie si susseguiranno da oggi a tutta domenica con un crescendo ininterrotto, per culminare con la magnifica sfilata di domenica alle bandiere del Sovrano, delle gloriose bandiere delle forze di terra, di mare e di cielo, che nel giugno 1918 hanno preso parte alla decisiva e olocausta battaglia del solstizio.

I gloriosi drappi dell'eroico esercito passeranno per le vie della nostra città, fra questa gente che li vide un giorno alla testa dei reggimenti marcianti verso il fuoco, in un fremito ardente di commozione, suscitando ricordi e visioni che sono lontani eppure sembrano di ieri, tanto sono vivi nella nostra mente e nel nostro cuore di italiani. Tutta la sofferenza anche fisica di quelle tragiche e gloriose giornate, si tramuterà in questi giorni, essendone anzi la ragione prima, in un entusiasmo involontario. Diremo al Re in quel giorno, quanto lo ami questo popolo che con Lui sofferse le ansie e i dolori di quei giorni, sentendosi a Lui legato da vincoli che nessun altro popolo può vantare: i vincoli del sacrificio e dell'eroismo!

L'inaugurazione degli Ossari

Domenica mattina, prima della sfilata delle bandiere, con cerimonie semplici ed austeri, verranno inaugurati i due monumenti-ossari di Nervesa della Battaglia e di Fagarè, dove riposano nella pace eterna, amorosamente vegliati dalle popolazioni dei due centri e dall'amore di tutti gli italiani, decine e decine di migliaia di Caduti, moltissimi dei quali senza nome. I due Ossari, che si differenziano sostanzialmente nelle loro linee architettoniche, sono due capolavori del genere: mentre quello di Nervesa s'innalza al cielo come un poderoso fortissimo, così che può esser visto da tutta la pianura trevigiana, quello di Fagarè, con la sua fronte di sessanta metri e una profondità di dodici, ad esordisce con pronas e due scelli laterali, sembra quasi nascondersi nel verde degli alberi che lo circondano, in una pace solenne ed austera.

In ognuno dei due Ossari, l'inaugurazione avrà luogo dopo la celebrazione della S. Messa di suffragio.

Questa mattina intanto, avranno inizio ufficiali le celebrazioni, con la apertura del campo Campagnole nei pressi di Nervesa, sul greto del fiume sacro e al quale parteciperanno circa un migliaio di mutilati, combattenti e fascisti. Di qui con appositi automezzi, i partecipanti si recheranno nei giorni successivi in più pellegrinaggio ai Monumenti-Ossari. Intanto si attende in città, l'arrivo delle prime bandiere che prenderanno parte alla sfilata. Ricevute alla Stazione Centrale con gli onori militari, le gloriose insegne verranno immediatamente collocate in apposite custodie ed esposte al pubblico, nel salone del Trecento, da dove verranno tolte domenica mattina, per la sfilata dinanzi al Sovrano.

La città si rinnova giorno per giorno: lungo tutto il tragitto che dovrà percorrere il corteo reale, squadre di pittori e di operai, sistemano strade e case, dando ad essi con la tinta nuova un aspetto gaio e festoso. L'arco trionfale eretto a Porta Alfinia, sta per essere ultimato ed è oggetto

La stampa araba egiziana contraria alla spartizione della Palestina

CAIRO, 14 sera
La stampa araba egiziana, commentando il comunicato del Comitato supremo arabo, rileva che la sola soluzione accettabile della questione palestinese deve essere consona alle deliberazioni del supremo consenso arabo e che la spartizione della Palestina è inammissibile come pure la continuazione dell'immigrazione ebraica in Palestina.

La stampa egiziana si occupa pure delle divergenze sorte fra la Missione militare britannica in Egitto e gli ufficiali egiziani; divergenze che avrebbero provocato la partenza del Presidente della Missione britannica per Londra per rendere edotto della situazione il suo Governo.

EX NEMICI

Alla fine del comunicato sulle celebrazioni per il Ventennale della Vittoria, emanato domenica dal Direttorio del P. N. F., si legge:

«DALLE MANIFESTAZIONI DOVRA' ESSERE BANDITO OGNI MOTIVO CHE POSSA FERIRE IL SENTIMENTO DEGLI EX NEMICI, IL CUI RICONOSCIUTO VALORE CONFERISCE MAGGIOR GLORIA ALLO SFORZO EROICO E CREUENTO COMPIUTO DAL POPOLO ITALIANO».

Questa disposizione — opportuna e lungimirante — risponde all'innato senso di cavalleria del popolo italiano, oltre che alle sue attuali posizioni politiche.

Ma lasciate che assaporino in essa quel molto che vi è di coincidente con gli stati d'animo affettivi e morali di ogni cristiano in queste ore di pacifica e toccante rievocazione e commemorazione di sanguinanti ore di gloria.

Noi commemoriamo la Vittoria — Grande — Eroica — Italianissima. In fondo al compimento di un fatto politico, vi è sempre — più vasto, dominatore, direi trascendente — un problema umano. Cioè morale.

Perché la guerra? Perché la morte? Perché i nemici?

Temî oceanici. Risposte ardue e soluzioni problematiche che si perdono nel nebuloso «forse» dell'avvenire. Potrò mai giungere l'uomo a un assetto che con un minimo di giustizia realizzi un massimo di stabilità pacifica e costruttiva?

Anche in guerra, sotto l'atroce diluvio del fuoco e del ferro, l'italiano, il giovane, il contadino, l'intellettuale non odia mai — nel senso truce e fesso di questa parola — il suo nemico.

Gli episodi sono legione. L'italiano si batteva da eroe: sterminava masse e mezzi micidiali; osava; cadeva. Ma non udiava. Letteratura, poesia, canti di guerra, fanno larga fede di questo inimitabile cuore italiano. I prigionieri di guerra ebbero in Italia, anche nei tempi duri, anche quando il pane, il latte, lo zucchero scarseggiavano per noi, un trattamento umano, un rispetto sacro.

L'italiano muore per difendere la sua Patria. Non odia. I sentimenti non cristiani non sono i suoi.

Alla fine della guerra, mentre l'alloro doveva infonderci una specie di ebbrezza esaltatrice, scoppiò una letteratura corrosiva, demolitica, che diede ai ricordi bellissimi colori di freddo sconforto. Era il risucchio dell'orrore patito. La stanchezza della strage. Momento umano, anche quello: sebbene per certi aspetti pericoloso. Uno dei caratteri di quella letteratura fu la «risceppatura» del nemico. Si ristabiliva, dopo la tensione sanguinaria, che, sì, anche colui, al di là, nella trincea opposta, era ancora, egli pure, «un uomo».

Tra gli episodi più toccanti di questi ultimi anni sono i pellegrinaggi di ex-combattenti alle capitali e ai campi di battaglia «ex-nemici».

Un po' peso, il cuore, un po' ancora indolenzito, si va a riconoscere e a ritrovare, sotto insegne di onore cavalleresco, l'avversario di ieri. Sbattono, nel vento non più fragoroso di scoppi, i drappi ardenti delle bandiere; trema l'anima nel saluto; la pupilla è fiera e fermissima, ma troppo febricitante.

Eppure nessuno potrà cancellare la Storia che si è compiuta. Qualcosa di irreparabile è nel cuore di coloro che combatterono, arsero, si distrussero nel quotidiano consumo della furia, dell'ansia, della penuria. Né alcuno potrebbe ricostruire la realtà politiche ormai scomparse.

Il valore riconosciuto agli ex-nemici è un elemento di poderosa convalida all'eroismo italiano. Nel riconoscimento reciproco è già un caposaldo di quella suprema conciliazione che fa la storia, proiettando verso il futuro la sintesi del passato. Si ristabilisce l'unità. Si fa un principio di giustizia e, direi, di giudizio universale anticipato.

Onore, a voi, italiani Eroi, artefici di gloria a prezzo di leggendario sacrificio! Dal baleno olistro del Piave sorgete, come dalle strofe dell'inno e come da un'epopea! E innanzi a voi, guardate, ormai senza torbide fiamme, le legioni morte di quegli altri Caduti — essi pure eroici — prodi ungheresi, viennesi, galiziani, germanici — scelte disfatte dei popoli ex-nemici cui oggi ci unisce nuova vicenda di umani rapporti, di presenti e future pacifiche solidarietà.

r. m.

CHAMBERLAIN AI COMUNI

L'ACCORDO italo-inglese zona di conciliazione europea

LONDRA, 14 sera
Come abbiamo annunciato la Camera dei Comuni ha ripreso oggi i lavori, fra le interrogazioni tendenziose dei laburisti al Governo, sia sulla Spagna, sia sui rapporti italo-inglesi, sia a proposito di certe questioni coloniali che in questo momento attirano l'attenzione in Inghilterra, soprattutto per quanto concerne la situazione veramente preoccupante determinata nella Giamaica dai recenti disordini.

Chamberlain ha come al solito tenuto testa alle interpellanze mettendo in chiaro che il Governo britannico non ha alcuna intenzione di deviare dalle sue direttive di politica estera; le quali, per quanto concerne la Spagna, si fondano sul criterio del non intervento e per quanto concerne l'Europa più in generale, si basano sui principi di massima che sia urgente estendere gradatamente quella zona di conciliazione europea di cui il felice accordo italo-britannico ha già dimostrato e documentato le promettenti possibilità per l'avvenire.

Non intervento in Spagna

I giornali londinesi parlano largamente dei vari problemi. A proposito della Spagna, il Times assicura che il Governo è deciso a proteggere la navigazione britannica, non senza nascondersi tuttavia le difficoltà di questa protezione che dovrebbe svolgersi nella maggior parte del suo corso il limite delle acque territoriali spagnole. In queste condizioni — aggiunge il giornale — prima di impegnarsi definitivamente, il Governo cercherà di assicurarsi con precisione sulla natura del carico che certi piroscopi recano in Spagna. Ciò induce la White Hall ad esitare, è il fatto che

«molti vapori di britannico non hanno che la bandiera issata sui loro alberi».

In taluni ambienti stamati si attribuisce al Primo Ministro il proposito di ordinare una inchiesta immediata e di intonare l'azione futura del Governo sui risultati della inchiesta stessa.

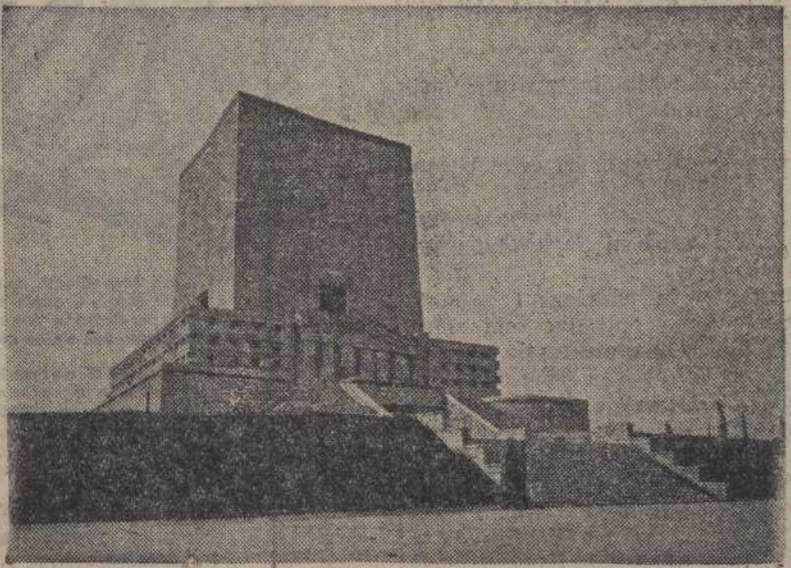
Un plebiscito in Cecoslovacchia?

A proposito del problema, dei Sudeti sempre il Times dedica il suo articolo di fondo alla questione dei tedeschi sudetici.

«La sola questione importante — scriveva il giornale — è quella di sapere se i tedeschi sudetici vogliono rimanere dove sono o se desiderano fare parte di un'altra Nazione. Uno degli sbagli dei trattati di pace, è stato quello di non avere concesso ai tedeschi di Boemia ed agli austriaci, la possibilità di esprimere il loro desiderio nonostante che il diritto di autodeterminazione dei popoli fosse stato ufficialmente riconosciuto a Parigi. Non rimane dunque che riparare gli errori che si ripercuotono fin dal 1919 e di permettere ai tedeschi sudetici di esprimere liberamente la loro volontà e di decidere della loro avvenire. E' inutile dire che questa manifestazione deve avvenire nel modo più pacifico».

Incidenti fra cechi e polacchi

ROMA, 14 sera
Si ha Moravska Ostrava che due dirigenti dell'Unione dei polacchi di Cecoslovacchia sono stati aggrediti e percossi brutalmente da un gruppo di cechi armati. La direzione dell'Unione ha inviato una energica protesta al Presidente del Consiglio, Hodza,



Ossario di Nervesa della Battaglia

L'eroismo dei missionari a Kaiteng durante la battaglia di Suchow

L'opera dei Comitati - La forza dell'esempio - Nuova unità spirituale in Cina

KAIFENG (Honan) 14 sera. Una delle battaglie più cruente del conflitto cino-giapponese è stata certamente quella combattuta per la città di Suchow, strenuamente difesa dai cinesi e vigorosamente attaccata dai giapponesi. Prima che cadesse, i numerosissimi feriti vennero mandati a Kaiteng, oggi anch'essa in mano dei nipponici.

Kaiteng, posta ad occidente di Suchow, è uno dei centri missionari più importanti della Cina settentrionale, affidato alle Missioni Estere di Alighieri. Oltre ad una quarantina di sacerdoti e suore cattoliche, vi si trovano missionari di cinque sette protestanti e, durante le ore di sofferenza vissute dalla città, i rappresentanti di tutte le confessioni religiose si unirono per soccorrere i feriti ed i profughi, organizzando un Comitato internazionale locale, sotto gli auspici del Comitato internazionale di soccorso.

La notte del 2 aprile scorso, giungeva il primo treno di feriti a Kaiteng; erano 1.000 e non c'era, per curarli, che una formazione sanitaria cinese, la quale si mise a lavoro dopo aver usato di un rotolo di stoffa per il medicinale... Mancavano anche le medicine ed i bendaggi. Avvisato il Comitato internazionale, in meno d'un'ora alcuni corpi volontari, formati da missionari e missionarie cattoliche e protestanti, rizzarono altri tavoli lungo il treno stesso. Era l'ora più scaturata, una di quelle feroci inferniature di sabbia, che inferiscono nella regione e tra la luce di fumose torce e coi loro scroscianti turbine, i poveri feriti ricevevano le prime cure.

Gli infelici soldati erano ammannati sui carrozzeri neri; occorreva questa mansione pesava completamente sulle iniziative private. Molti feriti che potevano reggersi, dopo essere stati medicati, si offrirono ad aiutare gli infermieri e lo trasporto dei compagni incapaci di camminare; gli atti di eroismo compiuti in quella notte dolorosa furono innumerevoli. Tra gli altri, un giovane soldato cinese diciottenne rimase impalato, finché non furono medicati tutti i feriti del suo carrozzerio; si presentò ultimo al chirurgo; aveva una mano staccata; l'altra ed una gamba maciullate dai proiettili... La forza morale che questi feriti, quasi tutti era davvero impressionante!

Quando il triste convoglio si rimise in viaggio, i soldati, non sapendo in quale altro modo dimostrare la loro riconoscenza, intonarono una canzone paesana, avente per ritornello queste parole: «Vorrei essere il nostro padre e le nostre sorelle, come il nostro primo carico di feriti, in una settimana i missionari ne curarono oltre 10.000. Tutti i treni giungevano di notte, essendo già stati bombardati i binari e le stazioni della Lunghai. I missionari compivano ogni volta il proprio lavoro con carità, a rischio della loro vita, senza dire gli stomaci che dovevano fare entrando in carrozzoni chiusi, senza finestre e stracarichi di feriti, che vi giacevano da parecchi giorni...»

Il Comitato provvedeva all'acquisto di centinaia di lettini di corda, per sollevare almeno un poco i feriti, i quali gravi che dovevano andare in treno, erano giacenti sul pavimento dei carrozzeri merci e bestiame...

Anche l'Ospedale militare della città rigurgitava, e le suore ne presero la cura, preparando numerosi materassi, guanciali e bendaggi asettici, distribuendo ai soldati sigarette ed altri doni, nei limiti del possibile. Le buone religiose hanno anche avuto la consolazione di battezzare quasi tutti i feriti deceduti nell'Ospedale stesso. Numerosi pure sono stati i battezzati al posto di soccorso della stazione ferroviaria, e sia qui che all'Ospedale si fece un'intensa propaganda religiosa, per mezzo di foglietti volanti e colla buona parola dei missionari.

Uno dei risultati migliori, ottenuti dal Comitato, è stato quello di destare l'ambiente cinese e di portarlo ad occuparsi più intensamente dei bravi soldati, che difendono con coraggio la propria patria ed a certa epatata dovuta infatti, per una certa epatata dovuta e stoicismo ed a mancanza d'iniziativa, dappiaccio i poveri feriti erano stati molto trascurati; ma dietro l'esempio dei missionari, i cinesi cominciarono meglio il loro dovere e formarono un Comitato governativo di soccorso di cui venne nominato Vice-presidente il presidente di quello internazionale, Don Clougherty, benedettino. Anche il nuovo Comitato autorità e benefattori privati diedero grosse somme da devolvere a favore delle vittime della guerra.

Quest'opera caritativa, esplicata a Kaiteng, ha portato in un ad un spirito più amichevole tra cattolici e protestanti. Nota, infatti, il pastore Bruce Copland della Canadian Church Mission: «Questo lavoro per le vittime della guerra, bisogna rimarcare, ha riunito i membri di tutte le confessioni religiose; le suore cattoliche formano due squadre e lavorano sotto la direzione di un medico protestante; ogni squadra fa tutto il possibile per aiutare le altre... Ho visto una brava "battista", collaborare colle suore cattoliche nella medicazione di un ferito gravissimo... Il dolore unisce gli uomini... La guerra è terribile e crudele, ma essa affianca tutti nella opera di carità e sta forgiando l'unità cinese come nessun altro avvenimento ha fatto mai sino ad oggi».

Perché non si ripetersero i tragici fatti avvenuti in Nanchino dopo la sua capitolazione, le Missioni estere prepararono in Kaiteng anche dodici campi di raggruppamento per i 30.000 profughi, donne e bambini, in fuga verso la città sotto la pressione delle truppe giapponesi avanzanti sulla Lunghai; campi diretti, anch'essi, dal Comitato presieduto da Don Clougherty ed avente come segretario la signorina Watts della Canadian Church Mission, come cassiere il sig. Ken-

della Conciliazione, garanzia di pace e di prosperità per l'Italia.

Infine Sua Eminenza impartiva la pastorale Benedicente ed eccelsa il Cardinale veniva poi accompagnato in Episcopio dalle autorità e personalità e da una grande folla.

Una visita del ministro del LL. PP. ai lavori di difesa presso Castiglione

VITERBO, 14 sera. S. E. il Ministro del LL. PP., qui giunto stamane, è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità. Dopo essersi recato ad ispezionare i lavori di difesa della sponda destra del Tevere presso Castiglione in Teverina, ha visitato i ricoveri stabili di Celerno e i lavori di restauro della Torre dei Mondeschi a Civitella Agliana, ove ha esaminato anche il problema del risanamento dell'acquedotto civico. Dopo una breve riunione al Palazzo del governo, il Ministro ha fatto ritorno a Roma.

Il convegno emiliano-romagnolo dei laureati cattolici a Parma

PARMA, 14 sera. Nelle grandiose manifestazioni di fede e di pietà eucaristica, che si stanno svolgendo a Parma, è coromando del Congresso diocesano, si è domenica ingratita una nota festosa, che si armonizza a meraviglia nel grandioso peana, che canta in questi giorni al Sacramento dell'Amore, insieme al suo inlambabile Vescovo, il popolo parmense.

Il movimento dei laureati cattolici, pur non essendo legato a tessere e distinti vi, s'ingranna nell'Azione Cattolica e trova, come questa, nello spirito eucaristico la ragione prima della sua vita e del suo apostolato, apostolato il più fecondo e il più importante, come è risultato dalle relazioni e discussioni del convegno.

E' incertezza del tempo, rischiosi più tardi in violenti rovesci d'acqua, come non ha impedito lo svolgersi delle cerimonie eucaristiche, così non ha ostacolato l'afflusso dei congressisti da tutti i centri dell'Emilia e anche della Romagna. Sono in prevalenza gruppi di ex fucini, che, nel proprio scambio di idee, desiderano ritrovarsi con gli amici e vivere insieme i tempi nostalgici della vita universitaria. Sono incontri clamorosi di schietta amicizia, esplosioni spontanee di sincera cordialità, vive espressioni di composta confidenza, scambi di intellettuali abbracci e di calorose strette di mano; sono fratelli che ritrovano il fratello di fede e di lotta, l'amico sincero e leale. Lo spettacolo è significativo e ai vecchi o non più giovani ex fucini fa piacere che questa santa amicitia della tradizione della Fuci, si perpetui.

Le celebrazioni antoniane ad Aversa con l'intervento del Cardinale Piazza

AVERSA, 14 sera. Si sono svolte ad Aversa le solenni celebrazioni antoniane presiedute dall'Em.mo Cardinale Piazza, in persona di veneranda che ha accolto l'invito dell'Em.mo Vescovo Monsignor Teutonico, il quale fu apprezzatissimo suo Vicario nell'Arcidiocesi di Benevento.

Il Cardinale è stato accolto con spontaneo fervore da parte di tutto il popolo, con capo le maggiori autorità cittadine.

Sua Eminenza è stato ricevuto da S. E. Mons. Teutonico, dal Podestà colonnello Taugo, dal Capitolo Cattedrale, dalle autorità tutti civili, politiche, militari, da un folto gruppo di personalità, da una immensa folla plaudente, e ricevette l'espressione di benvenuto da Mons. Vescovo e dal Podestà mentre la banda suonava l'Inno pontificio.

Imponente è stato il corteo, preceduto da un drappello di vigili, e accolto da una pioggia di fiori.

In Episcopio Mons. Vescovo e Mons. Liguori, organizzatori delle celebrazioni, presentarono all'Em.mo Cardinale le autorità e la personalità cittadina, i dirigenti dell'Azione Cattolica; la imponente massa di seminaristi si strinse intorno all'Eminentissimo ad esternargli segni di devoto entusiasmo.

Intanto la folla plaudente evocò al balcone l'Eminentissimo che benedisse.

Nella giornata di domenica il Cardinale ha celebrato la Santa Messa nella Cappella del Seminario. Subito dopo nel salone del Seminario si è svolta una accademica di omaggio dei seminaristi; si è reso felice interprete dei sentimenti dei giovani leviti il Rettore Can. La Greca, e l'Em.mo si è infine compiaciuto d'esprimere a Mons. Vescovo, al Rettore, ai dirigenti tutto il suo compiacimento.

Nel pomeriggio, nel salone dello Episcopio, si è svolta altra solenne manifestazione per l'omaggio della persona Cattolica. Erano presenti tutti i dirigenti intorno al venerato Mons. Vescovo. Il giudice comm. Pace, Presidente della Giunta Diocesana, ha pronunciato un forbito caloroso indirizzo di omaggio a nome di tutti gli organizzati.

Sua Eminenza si degnò ringraziare dell'omaggio devoto e caloroso.

Alle ore 18, in Episcopio, tutte le autorità e personalità cittadine hanno reso omaggio al Cardinale.

Quindi si è ordinato il corteo che ha accompagnato Sua Eminenza e Mons. Vescovo alla chiesa di S. Antonio per la solenne inaugurazione del marmoreo trono del Santo di Padova.

Il corteo per piazza S. Paolo cora Umberto, riccamente imbandierati, fra due ali di folla devota e plaudente, si è portato alla chiesa di S. Antonio.

Nella piazza erano schierate le Associazioni di Azione Cattolica con vessilli, il Fascio con gagliardetto, la chiesa gremita di invitati nei vari settori riservati alle coppie rappresentative della parte migliore della cittadinanza.

All'ingresso in chiesa, l'Eminentissimo è stato ricevuto dal suono dell'Inno pontificio seguito dal canto dell'«Ecco Sacerdotes».

La folla, che non ha potuto entrare nella chiesa, segue lo svolgersi della funzione mediante altoparlanti installati nella piazza antistante la chiesa.

Fra la viva commozione della folla è per primo Mons. Loreto Liguori, Canonico della Cattedrale e Rettore della Chiesa nella quale il trono è stato eretto, che pronunzia il discorso di omaggio a Sua Eminenza, illustrando il significato della celebrazione.

Subito dopo Sua Eminenza procede alla benedizione del trono marmoreo mentre cade il velo e la trionfante Cappella che accoglie l'artistica statua del Santo appare in tutto il suo fulgore di artistici marmi policromi.

Contemporaneamente viene scoperta una lapide commemorativa.

Sua Eminenza pronunzia fervide parole esaltando il monumento di arte e di fede; monumento ben degno del grande Santo qui onorato fin dagli inizi lontani del suo culto. Si disse altresì lieto di partecipare alla solenne oderna, di unirsi coi figli a celebrare la festa del Padre: cioè la festa onomastica del Pastore della Diocesi.

Conclusa rilevando la mirabile concordia e armonia tra le autorità religiose e civili, frutto spigliato

Per la Festa del Papa

Fedele alle proprie tradizioni, la «Legge Pro Pontifice et Ecclesia» ha preparato anche in quest'anno un Numero Speciale del suo Periodico per la Festa del Papa. Anzi la pubblicazione è stata questa volta maggiormente curata, per cui esce in 8 pagine, stampato in color seppia e con bellissime illustrazioni.

Anche il prezzo è stato sensibilmente ridotto in confronto degli anni passati, perché al Numero Speciale venga data una più larga diffusione.

Per ordinazioni, rivolgersi alla Direzione Nazionale della Lega «Pro Pontifice et Ecclesia» in Trento, servendosi del Conto Corrente: 14.361 di essa intestato.

I prezzi delle copie sono: 10 copie L. 1,25; 50 copie L. 6; 100 copie L. 11; 500 copie L. 50.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 14 sera. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: il Card. Ascalesi, Arcivescovo di Napoli; il Card. Piazza, Patriarca di Venezia; il Card. Pizzardo, Presidente dell'Ufficio Centrale per l'A. C.; il Santo Padre ha ricevuto in congregazione dei Sacramenti: il Card. Mercati, Bibliotecario ed Archivistica di S. Romana Chiesa; mons. Gaetano Cicognani, Nunzio Apostolico presso la Spagna nazionale; mons. Costantini, Segretario della Congregazione di Propaganda Fidei; mons. Hanisch, Vicario Apostolico di Umata (Africa Meridionale); mons. Spada, Cancelliere dei Bre. V. Apostolici; S. E. il signor Piller, Consigliere di Stato e Ministro della Pubblica Istruzione di Svizzera.

L'adunanza dei Riti per la Venerabile Madre Cabrini

Questa mattina in Vaticano si è tenuta la Congregazione dei Riti preparatoria per discutere sui due miracoli proposti per la Beatificazione della Venerabile Francesca Saverio Cabrini, Fondatrice dello Suore missionarie del Sacro Cuore. La Cabrini è ben conosciuta non solo in Italia e in molti paesi d'Europa, ma anche in America per i tanti istituti da lei fondati. Ormai la Causa s'è avviata celermente al suo termine.

Chiusasi la prima parte della procedura col decreto che ne riconosceva le virtù in grado eroico, si iniziò subito la seconda parte dedicata all'approvazione dei due miracoli, proposti per la Beatificazione. Così il 15 marzo si tenne la Congregazione antepreparatoria e stamane si è tenuta la seconda seduta della preparatoria, alla quale non seguirà un'altra, cioè la generale, alla presenza del Papa. Se non sorgessero difficoltà, come tutto lascia credere, verrà emesso dalla Congregazione il decreto che riconoscerà la validità dei miracoli. Dopo questa non resterà che da decidere e pubblicare il decreto del processo, per dichiarare che si può probabilmente la Beatificazione della Venerabile Cabrini potrà effettuarsi in un prossimo ciclo di Beatificazioni, che potrebbero aver luogo alla fine del corrente anno, o nella prima metà dell'anno prossimo.

Vi sono già due Beatificazioni assicurate, quella della Venerabile Maria Giuseppa Rossello, Fondatrice delle Suore della Misericordia, e quella della Venerabile Maria Domenica Mazzarelli, Fondatrice con Don Bosco dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Suor Maria Respighi celebra il settantesimo della sua Professione religiosa

ROMA, 14 sera. Terzi a Roma, nell'Istituto di Buon Pastore in Via della Lungara, ha celebrato il settantesimo della sua professione religiosa Madre Maria di Santa Modesta, al secolo Teresa Respighi, sorella al Cardinale Pietro Respighi.

Madre Maria conta 92 anni di vita, entrata nel Buon Pastore a soli 23 anni nel 1865, fece la sua professione religiosa, costica da Bologna prima, da Roma poi ella ha potuto assistere ai gravi e molteplici avvenimenti politici e religiosi di cui è ricco questo periodo storico. Ne è da credere che gli avvenimenti politici siano passati sconosciuti per sua, poiché Madre Maria, avendo coperto cariche importanti nel suo Istituto del Buon Pastore (e ognuno sa quale attività svolge il Buon Pastore) ha potuto aver contatto con gli uomini politici delle più alte sfere.

Gli stessi Pontefici, e per la stretta parentela di Madre Maria col Cardinale Pietro Respighi, per l'attività che la medesima svolgeva, l'hanno guardata con predilezione. Il regnante Pontefice anche lei ha raggiunto la più che novantenne e sempre vegeta suora, nella ricorrenza che a pochi giorni di raggiungere, con la sua benedizione.

E lei a far corona a Madre Maria erano presenti con i parenti, anche bolognesi, con le suore e le alunne, molti dell'aristocrazia romana e del clero.

Alla cerimonia religiosa ha parlato commosso l'amico Mons. Emilio Belvedere, augurio della festeggiata.

Non sappiamo se queste righe nostre cadranno sotto gli occhi e gli orecchi di Madre Maria. Se ci arrivano, desideriamo che le dicano il nostro plauso e i nostri voti, e le facciano sapere che Bologna non ha dimenticato il nome del suo grande figlio; che Pieve di Budrio ricorda orgoglioso il suo grande Alpiniere; che Ferrara guarda ancora commossa alla Porpora del suo Cardinale, come Roma non ha dimenticato l'opera illuminata e robusta del suo Cardinal Vicario.

L'esame di importanti problemi dei lavoratori del commercio

ROMA, 14 sera. Sotto la presidenza dell'on. Del Giudice, si è riunita la Giunta della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, con la partecipazione dei segretari delle Unioni provinciali di Bari, Bologna, Genova, Milano, Napoli, Roma, e Torino, per l'esame di importanti argomenti.

Durante la riunione sono state trattate importanti questioni riferenti l'attività contrattuale, contrattoria e periferica, con riferimento ai problemi generali e particolari, che sono attualmente in discussione. Sulla relazione del Presidente hanno interloquuto tutti i presenti, prendendo atto degli sviluppi della situazione esistente nelle singole provincie e nelle specifiche categorie.

S. E. Teruzzi ispeziona i lavori sulle rive del Nilo Azzurro

FICCE', 14 sera. Il Sottosegretario all'Africa Italiana ha ripreso il suo viaggio verso il Nilo Azzurro per ispezionare i lavori stradali in corso, festosamente accolto, in tutti i villaggi ed in tutti i cantieri, dalle masse lavoratrici nazionali ed indigene ed alle popolazioni schierate ai margini della strada.

Dopo aver passato in rivista le truppe del Presidio di Quozim, S. E. Teruzzi ha compiuto l'ultimo tratto del percorso che, attraverso 25 chilometri di una pittoresca strada, scende da 2700 a 200 metri di altezza sulle rive del Nilo Azzurro. Transitando sul ponte di barche lungo circa 100 metri, costituito dal genio militare, si è poi portato alla riva opposta, recandosi a visitare gli impianti della teleferica, che assicura il trasporto ausiliare delle merci tra le due sponde del fiume.

Traghettato al ritorno, il Nilo in senso inverso, è stato intrattenuto con gli operai ed i soldati del Genio, e rientrato a Ficce'.



La vista del cibo mi disgusta

È LO STOMACO!

La nausea al solo vedere pietanze suntuose, la perdita dell'appetito, i dolori intensi dopo i pasti: ecco dei sicuri indizi che il vostro stomaco soffre di soverchia acidità. A qualunque costo non trascurate questi sintomi, poiché ben presto l'acidità eccessiva attaccherà le delicate pareti dello stomaco, preparando la strada a malattie pericolose, come sarebbero le gastrite e perfino le gravi ulcerazioni.

Al fine di rimediare subito a quest'eccesso d'acidità, prendete un mezzo cucchiaino, o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, in polvere ed in tavolette, a Lire 5,50 il fiascone ed in grandi fiasconi economici a Lire 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA con **MAGNESIA BISURATA** PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA (Aut. Min. San. 375 Dir. 1/15-2-27-27)

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 23-293 Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 18

Dr. L. C. Venturi Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 66-59 Dalle 11 alle 20; Domenica dalle 9 alle 12 Soliti riserve

NUOVA CURA auto-desensibilizzazione (Lunguente) FOGLIAI POLMONARI costruiti ASMA - Opuscolo gratis. Studio BOSCOLO DRAGADIN - Padova - S. Lornone 8

LA DONNA E LA PREVIDENZA

La donna — che è maestra di esperienza — sa che la vecchiaia è abbastanza triste per non renderla ancora più triste con la miseria e con gli stenti, e deve perciò consigliare per tempo il proprio marito a contrarre una assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

Dinanzi all'altare

E' nei raccolti chiosati dell'ospitale seminario minore di via Solferino, sede del convegno, rallegrata dal composto voci dei piccoli leviti, impegnati nelle ultime decisive fatiche dell'anno scolastico, che avvengono gli incontri dei primi arrivati, ricevuti con spiritosa gentilezza dagli amici prof. don Cavelli e prof. Pennisi, rispettivamente assistente e presidente del gruppo locale, organizzatore magnifico e innappuntabile del convegno, nonché dal rettore del Seminario stesso, nella cui raccolta cappella più tardi la comunità di lavoro, in un'aula elevata, compie di ringraziamento e di supplica a Dio sui lavori del Congresso, per i presenti e per gli assenti e per tutto il movimento dei laureati cattolici, per la Chiesa e per il Papa che tante speranze ripone in questa più giovane ma più importante braccia dell'attività organizzata dei cattolici italiani, da Lui stesso voluta e tanto raccomandata.

La relazione di don Cavalli

Il prof. don Cavalli inizia quindi la sua relazione sul tema: «Cultura e professione a servizio di Cristo», argomento di palpitante attualità, che l'oratore svolge con una competenza e cognizione di causa veramente non comuni. Il dotto sacerdote, dopo aver tracciato un quadro realistico dello stato della cultura contemporanea, soprattutto dal punto di vista religioso, s'addentra nella causa del decadimento, additando i rimedi e richiamando i laureati cattolici «al dovere di non «incapsularsi» né come cattolici, né come gente di professione in un vuoto estraniamento individualistico». Data l'importanza della relazione, ascoltata col più vivo interesse, ne pubblicheremo un ampio estratto, riccari di andare incontro al desiderio di quanti s'occupano del problema, di cui interesse di Religione e di Patria chiedono ed esigono un'illuminata quanto pronta ed integrale soluzione.

La discussione seguita ha avuto il torto di non impiegarci in questioni di carattere generale e so-

La riunione pomeridiana

Mentre molti approfittavano dell'intervallo per compiere una frettolosa visita alla città, le laureate tenevano una riunione propria sotto la presidenza della prof. Gattolli, l'incaricata della Commissione centrale per le laureate.

Alle 16 i congressisti erano nuovamente raccolti nell'aula per la relazione del prof. Baroni, delegato regionale dei Gruppi di laureati cattolici, su: «I programmi e gli uomini», ma prima di essa i rappresentanti riferiscono sui risultati dei gruppi: il prof. Pennisi per il Gruppo di Parma, il dottor Rossini per Bologna, il conte Benivoglio per Modena, don Sgorlati per Piacenza, l'ing. Castellucci per Ravenna, mons. Rondelli per Reggio Emilia.

Particolarmente notevole lo sviluppo numerico e raggiunto e l'attività svolta dai Gruppi di Parma e Modena.

Il prof. Baroni dà uno sguardo allo stato dei gruppi dell'Emilia-Romagna; esamina il lavoro fatto e quello da fare e s'addentra nelle cause che hanno ostacolato lo sviluppo di essi in varie città. Accenna alle attività del Centro nazionale, soffermandosi sul convegno annuale, settimana di studio, rivista «Studia»; manifestazioni che ormai si impongono per il loro intrinseco valore, e lamenta che l'attività periferica non sia altrettanto confortante. Delinea per sommi capi il programma dei Centri diocesani, che si sintetizza in queste parole: «apostolato di persone colte verso le persone colte»; perciò: organizzazione di manifestazioni di studio e di pietà particolarmente indirizzate ai professionisti, intese a determinare e chiarire i fondamenti spirituali e i valori morali delle professioni. «Ma tutto questo, aggiunge l'oratore, non può avvenire se non vi è un nucleo promotore ed organizzatore, un nucleo che senta con più profondità e maggiore coscienza degli altri i problemi e le attività da proporre a tutti; e vi si prepari con particolare attenzione e volontà nel vincolo sommanente cooperativo della carità e fraternità cristiana».

Il prof. Baroni si sofferma quindi a dare numerose e utilissime indicazioni pratiche, che possono condurre alla costituzione e fiorimento di un gruppo di laureati cattolici, sfatando le obiezioni e svuotando le difficoltà che avanzano quanti osteggiano direttamente o indirettamente lo sviluppo del movimento.

«Le difficoltà locali e contingenti, dice, si superano sempre tutte, come si superano tutte le malattie, quando l'energia organica è abbastanza forte per superarle. Abbiamo direi apertamente che i difetti di cui ci lamentiamo sono anzitutto diffezioni di vitalità spirituale in noi e puntare risolutamente alla loro guarigione».

«A le purificazione degli organi interni - particolarmente dell'apparato urinario - delle scorie nocive e dei batteri, mediante l'uso delle compresse di»

ELMITOLO

CE TUTTO!

SUGORO

Quanti inconvenienti, quanto fastidio, quanto tempo e quale spesa occorrono per preparare e cedere una scusa che spesso non riesce gradevole a tutti?

Il SUGORO normale e con tanghi vi aiuta perché non è soltanto una salsa acquosa e perché non è un condimento completo e perfino, che permette di preparare l'inconveniente qualsiasi pietanza, brodo, minestrone, legumi, verdure, ecc. dando ad ogni vivanda un gusto sempre nuovo e delizioso.

SUGORO
NECESSARIO SEMPRE E INDISPENSABILE IN VENERDI

Un centenario filosofico

NICOLO' MALEBRANCHE

(1638-1715)

Ricorrono in quest'anno, per grazia di Dio, a provvidenziale rimedio contro eventuali periodi di deprecazione magra...

dal fervore della disputa, che si sentì venir meno le forze, e di lì a poco tra lo stupore e la costernazione degli amici e ammiratori...

Quanto al contenuto del pensiero filosofico del Malebranche, basti ricordare che il nostro Oratoriano adottò e fece suo il criterio cartesianesimo di verità...

Suggestionato da questo criterio, che non gli permetteva di ammettere l'unione sostanziale dell'anima col corpo...

Questo è quanto è avvenuto per es. a Nicolò Malebranche, un degnissimo Padre dell'Oratorio francese, di vita irreprensibile e di una pietà anzi profonda ed esemplare...

Sono curiose per altro e non troppo liete le vicende filosofiche, che meglio si potrebbero chiamare peripezie, occorse a Nicolò Malebranche...

Tutto questo il Malebranche infelice, conquiso e soggiogato dal tante volte impensante, all'improvviso, in maniera imprevedibile e inaspettata...

Ben si può dire infatti che il Malebranche cadde nella breccia, vittima pietosa e miseranda di quella disciplina, (la filosofia) a cui si era consacrato con tutto l'entusiasmo del suo animo generoso...

La preoccupazione del Malebranche è dunque assolutamente ingiustificata e fuori di luogo, quando si ammetta che è Dio stesso che avvalorava e fa operare le creature...

Se a ciò avesse posto mente il Malebranche, si sarebbe risparmiato di escogitare quel bizzarro stravagante sistema dell'occasionalismo...

Il chiosatore

MEMORABILE GESTA DI ALPINI

La conquista del Monte Nero

Ricordare il valore e il sacrificio dei soldati e celebrare il valore dello spirito. Quei sacrifici, quel sangue sparso, quei morti sono il tesoro, l'orgoglio dei reduci.

Sono una pagina del testamento spirituale, che lasciamo alle generazioni nuove. La notte del 16 giugno 1915, un pugno di Alpini, guidati da un giovanissimo ufficiale, conquistava il dente del Monte Nero.

Il massiccio del Monte Nero, alto 2245 metri, domina con i contrafforti tra la conca di Plezzo e la conca di Tolmino; sul versante nostro è ripido ed impervio; davanti ha l'Isonez. Contro questo tremendo baluardo, nel maggio 1915, veniva ad urtare l'Esercito Italiano.

Una strabittante cordata notturna, senza scarpe, guidata dal s. ten. Barbieri fu occupato il Vralo; di sorpresa per la selletta del Kozliak fu tentato l'aggiramento del dente del Montenero da una pattuglia del s. ten. Vallero.

Gli austriaci con violenti contrattacchi tentarono riprendere le posizioni, ma furono sempre ricacciati dentro le trincee con gravi perdite; in un tentativo contro il Vralo perdettero un intero Battaglione di Honved. Visti vani tanti sforzi, i comandanti austriaci sospesero le azioni, nonostante le pressioni del gen. Boroevic. Allora il gen. Etna decise l'attacco finale al dente.



Il monumento coperto di ghiaccio

Gli Alpini non si sgomentano, anzi con estrema forza ed ira fanno l'ultimo sbalzo sul ciglione: a colpi di baionetta, coi sassi, col calcio del fucile si gettano sugli austriaci terrorizzati. Salgono anche gli Alpini della 31.a; sulla vetta si accende una micchia atroce; per quelli che perderanno, è aperto un precipizio.

Carlo Bressani



Rifugio e monumento agli Alpini sul Monte Nero

Il gruppo del ten. col. Tardif doveva attaccare sul rovescio, sviluppando l'azione sul Vralo col Battaglione Sues; il Gruppo del ten. col. Tedeschi doveva attaccare di fronte col Battaglione Exilles. L'esito dell'operazione aveva fondamento e probabilità unicamente sull'iniziativa e sull'eroismo dei singoli combattenti.

Nella prima notte del 16 giugno, pattuglie del Sues guidate dal s. ten. Vallero penetravano nelle trincee del Vralo, terrorizzando gli austriaci. Contemporaneamente gli Exilles, da selletta Kozliak, attaccava il dente del Montenero.

Nei bivacchi alpini, udendo intonare con pianto ed ira le epiche strofe, create dall'ignolo poeta soldato, veniva una stretta al cuore.

Furono tentate azioni contro le Seme, il Merzi, il Riduci rob con ingenti perdite; gli Alpini giungevano fin sotto le vette; le pareti a strapiombo vendevano inutili ogni sforzo.

In testa sale la pattuglia del s. ten. Picco in cordata. L'ardito ufficiale arriva sul ciglio, sta per balzarsi su, le sentinelle nemiche affannate si sono accorte, gli sparano addosso; egli precipita dalla parete.



Massiccio del Monte Nero - Il Dente (m. 2245)

di ottocento metri. Non ci furono prigionieri; alle 4,30 del 16 giugno un Alpino così riferiva la situazione: «L'ultima fuit pulissima; l'Exilles rimaneva padrone dell'aspro e conteso monte, e il sole nascente baciava il tricolore.

Con questa gesta epica concludevasi l'immense lotta; in breve tempo erano stati distrutti Compagnie e Battaglioni. Il Monte Nero aveva i suoi eroi ed entrava nella storia militare e nella leggenda.

Luna, o luna, come splenderà il bruno capo a illuminar; Luna, o luna tu lo dicevi, che mai più non dovea tornar.

Alla memoria del s. ten. Picco fu concessa la Medaglia d'Oro.

La storia militare ha collocato la impresa del Montenero fra le più interessanti e memorabili. Montenero, Tofane, Pasubio, Monte Grappa sono nomi significativi e sensazionali per gli Alpini e per l'Esercito Italiano; perciò il 16 giugno di ogni anno i vecchi e i giovani Alpini salgono sul Monte Nero consacrato dall'eroismo; salgono oggi gli splendidi Battaglioni della Divisione Giulia col comandante, l'eroico generale Rossi.

Qualche valore militare ebbe la conquista del Monte Nero?

Successivamente grandi offensive non si fecero nella zona del Montenero, forse perché costavano perdite eccessive; gli sforzi vennero concentrati sulla zona del Carso. Ma possedendo il massiccio del Monte Nero, l'Esercito Italiano dominava le conche di Plezzo e Tolmino e soprattutto restava sicuro sulla sponda sinistra dell'Isonez.

Carlo Bressani

Editori e direttori di giornali di tutto il mondo riuniti in Campidoglio

Lotta contro le notizie false - Un pensiero d'omaggio al Papa

ROMA, 14 sera. Stamani ha avuto luogo in Campidoglio la seduta inaugurale del sesto Congresso internazionale delle associazioni editorie e direttori di giornali.

Ha preso per primo la parola il governatore di Roma il quale, dopo aver rilevato come la stampa costituisca oggi un possente strumento di relazione fra i popoli, ha sottolineato il significato del fatto che il sesto Congresso della Federazione internazionale dei direttori e degli editori di giornali si inaugura in Roma, sul Campidoglio, dove, sin dall'antichità, ogni nobile ed elevata iniziativa ha trovato il più alto umano riconoscimento.

Terminati gli applausi che hanno coronato le parole del Governatore si è alzato a parlare l'on. Castellino, il quale, a nome del Ministro segretario del Partito, ha portato il saluto del Fascismo ai delegati stranieri ed ha quindi posto in rilievo come la lotta contro le notizie false e tendenziose sia certamente l'argomento più importante da trattare.

Dopo aver ricordato che assai importante è anche il tema affidato al Capo della delegazione olandese e vicepresidente della F.I.A.D.E.J. dottor Henny, sul problema della carta, perché l'incognita dell'approvvigionamento e del prezzo turba la vita delle aziende giornalistiche, l'on. Castellino ha rilevato l'utilità di accordi inter-

nazionali ed ha segnalato il rimedio radicale: l'autarchia nella produzione della cellulosa, alla quale l'Italia sta avviandosi, utilizzando fibre nazionali e dimostrando come il popolo italiano, sotto la guida del suo Capo, sa costruirsi da sé, in ogni settore, la strada per l'avvenire.

Quindi parla il dott. Rietmann. Egli ha iniziato il discorso ringraziando S. E. Alfieri per aver voluto assumere la presidenza del Congresso, ed insieme pregandolo di rinnovare al Capo del Governo l'espressione del devoto omaggio già testimoniato per telegramma. Ha continuato dicendo che costituisce profonda soddisfazione sapere che il Capo del governo italiano è uscito dai ranghi dei giornalisti.

Ha ringraziato il Governatore di Roma augurando che il convegno possa trattare e risolvere coraggiosamente e degnamente un problema trattato innanzi per decenni. A questo riguardo l'oratore ha sottolineato come la lotta contro le notizie false riguardi l'oratore e ha sottolineato come la lotta contro le notizie false riguardi, infatti, assai da vicino, le relazioni fra i popoli e gli interessi degli Stati.

Dopo aver accennato all'importante problema della carta il dott. Rietmann, ha concluso pregando S. E. Alfieri di accettare il titolo di « membro individuale », distinzione conferita per dimostrare la gratitudine dei congressisti verso l'Italia per tutto quanto essa ha fatto a favore della stampa.

S. E. Alfieri inizia il suo dire dichiarandosi lieto del gradito incarico di portare ai congressisti il saluto del Duce che segue con particolare interesse queste riunioni.

Il Ministro ha quindi notato che il richiamare il giornalismo al senso della responsabilità non è un fatto di libertà, ma un dovere, e che la libertà di stampa non è un diritto ma un dovere, richiamando i giornalisti al senso altissimo della loro missione.

Il Ministro ha quindi notato che il richiamare il giornalismo al senso della responsabilità non è un fatto di libertà, ma un dovere, e che la libertà di stampa non è un diritto ma un dovere, richiamando i giornalisti al senso altissimo della loro missione.

ALESSANDRO MANZONI e CESARE BERTAGNINI

Il 23 dicembre 1857 moriva in Viareggio (Lucca) Cesare Bertagnini, nato a Montignoso (Massa) il 15 agosto 1827.

Di svegliatissimo insegnò e di ferrea volontà, giovane angelo, per costumi e vita quasi astratto dal senso, il Bertagnini occupa un posto eminente fra gli scienziati del secolo XIX, come luminosamente lo dimostra Giulio Provenzal, della R. Università di Pisa.

Non visse che trent'anni, ma i suoi meriti nel campo della chimica non si contano, aveva partecipato alla campagna del 1856 e si era recato per i suoi studi a Londra, Bruxelles, Parigi, ove era incontrato col Dumas, in Germania e nelle Americhe.

Nel 1845 salutò a Montignoso il Giusti, ospite dei Giorgini e fu ammireto dal poeta di Monsumano.

Fu indefesso negli studi sugli acidi, sull'amarina, sull'alcool anidro e sulminato professore di chimica all'Università di Pisa alla Cattedra di Piria. Nel 1851 visitò il Manzoni suocero del Senatore Battista Giorgini, di Montignoso, che aveva sposato la figlia Vittorina; ed il romanziere lombardo rimase contentissimo della visita del giovane scienziato, che studente fin dall'infanzia pregliere assai lodate: aveva avuto una educazione profondamente religiosa.

Quando il Bertagnini venne chiamato da Dio al premio eterno, il Manzoni ne rimase quanto mai addolorato e nello scrivere al Giorgini, diceva: «qual perdita per la scienza, per l'Italia, per gli amici!»

La di lui mamma Bartolina Giorgini Bertagnini, lasciò scritto del figlio adorato: «Vissè XXX anni, felice della stima e dell'amore di tutti, innamorato della scienza e della virtù; e lasciò nella chimica chiaro il suo nome, il desiderio di sé negli amici e colleghi, dolore interminabile nel suo!»

Chiedo con un episodio commovente, che ci dice quanto virtù albergasse nel cuore di Cesare Bertagnini, che il Nasini chiama «valeroso scienziato» ed Isidoro Del Lungo «nobile vita».

Mentre l'anziosetta madre si raccomandava perché il figlio morente pregasse Iddio che la chiamasse presto a raggiungerlo, egli la invitava a prendere la vita come Dio la manda e pronunciava le sue ultime parole e vuol fare sempre molto bene». E così volava al sorriso celeste...

La Giorgini Bertagnini, pia e colta, morì a Montignoso il 9 settembre 1896.

Cononico Musi

Un'offerta per il monumento al granatiere sul Monte Cengio

ROMA, 14 sera. S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto in udienza privata il Conte Francesco M. Guardabassi, volontario di guerra nel 2.º Reggimento granatieri di Sardegna, il quale ha rimesso all'augusto Principe la somma di L. 5000 quale sua offerta da destinarsi all'erezione di un monumento al granatiere sul Cengio.

L'augusto Principe ha inviato la somma al Comando della 2.ª brigata granatieri di Sardegna incaricata di raccogliere le offerte che perranno per l'erezione del monumento che ricorderà l'eroica resistenza dei valorosi granatieri sul Monte Cengio, durante la grande guerra.

centi quelli fondamentali e permanenti della comunità nazionale; in secondo luogo operando una selezione professionale, e infine assicurando ai giornalisti condizioni di vita onorevoli mediante un contratto di lavoro.

L'on. Alfieri ha richiamato la particolare attenzione dei congressisti su uno degli argomenti delle discussioni: quello che si riferisce al modo di evitare la diffusione di notizie false. Al proposito egli ha ricordato che non da oggi il Fascismo ha posto nei suoi veri termini questo problema che è di politica, ma anche di moralità. Sin dal gennaio 1924, inaugurando il Congresso del sindacato nazionale della stampa, il Duce ammoniva che «la cosiddetta libertà di stampa non è un diritto ma un dovere», richiamando i giornalisti al senso altissimo della loro missione.

«In avvenire — egli ha aggiunto — un accordo internazionale ricorderà alla stampa che vi sono, e furono, i delitti per ognuno, dei limiti. Occorre combattere il flagello delle false notizie».

Dopo aver accennato all'importante problema della carta il dott. Rietmann, ha concluso pregando S. E. Alfieri di accettare il titolo di « membro individuale », distinzione conferita per dimostrare la gratitudine dei congressisti verso l'Italia per tutto quanto essa ha fatto a favore della stampa.

Vibranti applausi hanno salutato le simpatiche, cordiali parole del Presidente della Federazione internazionale degli editori, applausi che sono riecheggianti fragorosamente quando si è alzato a parlare il Ministro della cultura popolare.

S. E. Alfieri inizia il suo dire dichiarandosi lieto del gradito incarico di portare ai congressisti il saluto del Duce che segue con particolare interesse queste riunioni. Quindi, dopo aver notato la particolare importanza del Congresso per l'ambiente in cui si svolge, per la numerosa partecipazione delle delegazioni straniere e per gli argomenti che vi saranno discussi, ha osservato che il Fascismo tiene in altissimo conto la stampa che è e resta il più potente tramite di idee e di civiltà nel mondo moderno, e lo ha dimostrato cercando di elevare in tutti i modi le funzioni e la dignità di quanti collaborano direttamente o indirettamente alla vita del giornale.

Il Ministro ha quindi notato che il richiamare il giornalismo al senso della responsabilità non è un fatto di libertà, ma un dovere, e che la libertà di stampa non è un diritto ma un dovere, richiamando i giornalisti al senso altissimo della loro missione.

Cronaca dello sport

LA COPPA DEL MONDO DI CALCIO

Brasile - Cecoslovacchia 2 a 1

BORENAUX, 14 sera. In un primo tempo i cecchi hanno dominato per un decimo di minuto, ma poi i brasiliani hanno reagito e si sono nettamente imposti sottoponendo la porta ceca a un vero bombardamento.

Però verso il 30.0 minuto con una rapida incursione i cecchi segnarono un punto. La fine del primo tempo vedeva nuovamente gli attaccanti del brasiliani, attaccati che rimanevano sordi.

Nella ripresa i brasiliani attaccavano ancora ma i tiri mancavano di precisione: finalmente ottenevano il pareggio e poco dopo si punto della vittoria. Verso la fine i cecchi avevano una vivace reazione e sbagliavano di poco il pareggio.

All'incontro hanno assistito 18 mila persone e l'incasso ha raggiunto la somma di 230 mila lire.

La vitalità degli azzurri costituisce la lieta nota dei quarti di finale

Post fata resurgo. La frase è forse un po' estremista, ma se la si ricalca alla parole e ai timori della vigilia, torna perfettamente a pennello. Coloro che dovevano servire di tramite al lancio di un'ambasciata italiana alla compagnia di Francia, coloro che dall'alto del piedistallo di Campioni del Mondo dovevano tendere la mano ai Gallici eletti per quartieri per il possibile cambio della guardia, coloro infine che si erano dimostrati ottimi conoscitori del « bluff » hanno buttato all'aria con un ardito colpo il testa tutte le previsioni pessimistiche e con una scoppia vigorosa hanno disarcionato il genio della calunnia mandandolo per terra ed assumendo in sella, in vece sua, il baldi rappresentante della vittoria che ancora una volta ha coronato gli azzurri.

Si, è degli azzurri che si parla, di coloro che per una partita infelice sono stati bisatizzati quasi mai avessero fornito prove degne di loro, quasi mai avessero inalzato il vessillo del trionfo. Tace la critica, tace l'invittida, canta solo la vittoria tutto comprendo con le sue ali benefiche.

Non sappiamo se gli azzurri vinceranno per la seconda volta il Torneo mondiale di calcio, non lo sappiamo perché non cerchiamo di saperlo e non cerchiamo di saperlo perché per il momento non ci interessa: per il momento solo un evento si impone, la vittoria contro la Francia. L'hanno definita, questa partita, la più difficile del Torneo e a ragione. Pensate: nel primo incontro di Coppa, l'Italia annaspò, e forse l'addio minaccia di colpire nel prossimo incontro al bel sogno azzurro.

Invece, una parola di incanto, forse una raminanza compiono il miracolo. Contro la squadra che canta come sua maggior prerogativa l'orgoglio, gli azzurri danno lezione e vivono come tutti sanno. Come non abbiamo sopravvalutato la cattiva prova offerta contro la Norvegia, come non speriamo nel nostro affetto di leoni la vittoria ottenuta domenica. Nei suoi effetti tecnici diciamo, perché dal lato morale, tale successo ha un significato altissimo.

Sapevate già cosa è accaduto a Parigi nel comportamento dei singoli atleti: sostituzioni, mi pare non siano necessarie. Quelli che non tutto hanno reso, in una prossima partita si

rinfrancheranno e potranno far vedere i classici trucchi di qualunque avversario, qualunque esso sia. Accentando alle competizioni delle altre squadre, il Brasile, al momento in cui scriviamo non sappiamo ancora l'esito della seconda gara, sia suffragando la tesi sostenuta dalla stampa Sud-Americana e da una parte di quella francese, il suo primo incontro, quello con la Polonia, lo vide vincere ma non con chiarezza, in quanto pur avendo segnato sei punti, non aveva incassati cinque, e converte con me che un tale passivo non sia certo a provare l'efficienza di una squadra, specie considerando che in una Coppa del Mondo ci sono compagni più solide in difesa e più scelti nell'attacco di quella Polonia. Ad ogni modo questi risultati sono risultati infondati o per lo meno avventati dopo la partita con la Cecoslovacchia. È indubitato che la squadra Danubiana non è all'altezza dei tempi migliori, ma è anche indubitato che la Sud-Americana pur con nove uomini (che sangue caldo quei brasiliani) ha mantenuto in scacco gli avversari, facendosi raggiungere da un calcio di rigore e mancando nei tempi di supplemento alcune occasioni elementari. È quindi un pericolo: è bene che si sia dimostrato tale abbastanza presto, per poter evitare eventuali e possibili sorprese.

L'Ungheria sapeva di trovarsi dinanzi ad una squadra decisa a ripetere il giuoco ottenuto con la Germania, perciò è andata guardando. Tale circospezione le ha giovato assai, poiché non è caduta nella rete tessuta dagli svizzeri, ed anzi li ha imbroglia con un giuoco intelligente ed armonico, regolatissimo con due punti di ottima fattura, una netta e chiara superiorità.

Un saluto cordiale agli Svizzeri e ai polacchi: non se ne fanno, hanno dato quanto era nelle loro possibilità. Una squadra acuto agli Ungheresi che molto probabilmente saranno finalisti di questo torneo, se non fosse stata ottenuta con un punteggio tale da lasciare perplessi. La Svezia vale più della sua modesta fama? All'Ungheria il compito di rispondere alla insidiosa domanda.

E. T.

AERONAUTICA L'Avioraduno di Padova

PADOVA, 14 sera. Com'è noto, avrà luogo giovedì 16 corr. l'Avioraduno, indetto e organizzato dalla Sede Provinciale di Padova «Mariano d'Avaya Godoy» della R.U.N.A.

La manifestazione, che ha, come tutte le altre del genere, lo scopo di rinforzare i vincoli di cameratismo fra i piloti di tutta Italia, è quello non meno importante di allenare i piloti alla navigazione aerea e di affinarne la qualità, ha raccolto numerose adesioni. Il tema di questo avioraduno — destinato ad abituare i piloti all'osservazione aerea e alla precisione — è il seguente: i partecipanti dovranno lanciare il messaggio su un obiettivo posto a 5 km circa in linea d'aria dall'aeroporto di Allegria, tratta vera (6,4 da questo) nell'ippodromo di Ponte di Brenta.

PATTINAGGIO A ROTELLE Il Primo Campionato prov. dell'O. N. D. svoltosi a Pesaro

G. DAMI

Si prevede la migliore riuscita anche per questa manifestazione, alla conclusione della quale giovedì 16 alle ore 11 sull'aeroporto di Padova, il pubblico potrà assistere.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Il Primo Campionato prov. dell'O. N. D. svoltosi a Pesaro

Il I. Campionato di pattinaggio a rotelle su strada, indetto e organizzato dal Dopolavoro provinciale di Pesaro ha avuto ottimo successo.

È questa la prima gara della stagione che si svolge a Pesaro nel campo del pattinaggio a rotelle, pure i partecipanti hanno dimostrato una buona preparazione, un ottimo stile di gara e molta combattività. Il numero pubblico ha assistito alle varie fasi della lotta, sottolineando con frequenti applausi le più interessanti. Il Dopolavoro Regionale «XXVIII Ottobre», e sceso in campo con la squadra più forte e meglio preparata, ma Federici ha dovuto lottare fin sul traguardo con Amadori del Dopolavoro A. Mussolini di Fano, pericoloso per il suo spunto finale velocissimo.

Ecco la classifica: 1) Federici Gualtiero del Dopolavoro «XXVIII Ottobre» di Pesaro in 14'14"; 2) Amadori Raffaele del Dop. «A. Mussolini» di Fano in 14'22"; 3) Brega Tito del Dop. «28 Ottobre» di Pesaro; 4) Nicotri Enrico del Dop. «N. Bonersvizi» di Fano; 5) Giampietrini Mario del Dop. «XXVIII Ottobre» di Pesaro; 6) Lorenzetti Ferdinando del Dop. «XXVIII Ottobre» di Pesaro. Seguono altri.

Si è poi svolta una gara di propaganda su mille metri, ecco l'ordine d'arrivo: 1) Amadori Raffaele del Dop. «A. Mussolini» di Fano in 2'34"; 2) Nicotri Enrico del Dop. «N. Bonersvizi» di Fano; 3) Lorenzetti Ferdinando del Dop. «XXVIII Ottobre» di Pesaro in 2'41". Seguono altri classificati.

TENNIS Risultati del Torneo bolognese per dopolavoristi

Organizzato dal Dopolavoro Provinciale, si è svolto nel giorni 4, 5 e 6 giugno il Torneo Bolognese di Tennis per Dopolavoristi riservato a giocatori iscritti alla F.I.T., con i seguenti risultati:

Singolare: 1) Brunetti Raffaele; 2) Boschi Ferdinando; 3) a pari merito Scialastico Corrado e Leonesi Carlo.

Doppio: 1) Grossi Tommaso e Morrelli Carlo; 2) Scialastico Corrado e Brunetti Raffaele.

PUGILATO Orlandi-Wouters al Bal Verme di Milano

MILANO, 14 sera. Gli organizzatori milanesi, sempre tesi nello sforzo di rendere accessibili alla grande massa degli sportivi lo sport del pugilato, hanno allestito un altro importantissimo incontro che si svolgerà questa sera. Saranno infatti di fronte Orlandi e il campione d'Europa dei medio-leggeri Wouters che con i notevoli successi su Locatelli e Eder. La preparazione di Orlandi è stata minuziosissima, e se questa sera al Bal Verme, il numeroso pubblico dovrà salutare la supremazia della tecnica del Belgia, ricordi che il nostro campione avrà giocattolo il tutto per tutto, perché proprio con questo intendimento egli sarà sul quadrato di combattimento. La serata comprenderà i seguenti incontri:

Bisterzo contro Facchin di Genova, 6 riprese, pesi leggeri; Gino Cattaneo, campione d'Italia del gallo, contro Pierre Gerard, prima serie belga dei pesi piuma, 8 riprese, limi piuma; Amodeo Dejana, contro Anibal Fior (nullo con Wouters), 10 riprese di tre minuti, limite chilogrammi 67,500; Carlo Orlandi contro Felix Wouters, campione d'Europa dei medio-leggeri, 10 riprese, limite kg. 67,500.

Di Mons. Cattani, valsero efficace collaborazione per prestare la sua preziosissima collaborazione alla Casa Reale di Spagna durante avvenimenti ora lieti ed ora durissimi. Il Prelato si acquilò la speciale benevolenza del Re giovane di squisite attenzioni.

L'Arcivescovo Cattani ebbe l'onore di presenziare alle nozze che Alfonso XII contrasse con Maria della Mercede d'Orleans e di Borbone. Durante il rito che ebbe luogo il 23 gennaio 1878, pronunciò paterne ed apostoliche parole augurali all'unizone della Chiesa Cattolica.

Nel giugno successivo, la letizia del popolo spagnolo si tramutò in lagrime. La Regina fu colpita da un male che rapidamente la portò al sepolcro.

Il Nunzio Cattani si recò al capezzale dell'Augusta Sovrana che confortò con la preziosissima benedizione di Papa Leone XIII. Ebbe per l'addio il Re Alfonso XII parole di consolazione ed in segno di imperturbabile riconoscenza l'Arcivescovo Cattani ebbe da Lui in dono un libro di preghiere che era appartenuto alla Regina della Spagna.

S. S. Leone XIII, in riconoscimento delle benemerite di Mons. Cattani il 19 settembre 1878 lo creò Cardinale ed destinandolo alla Sede Arcivescovile dell'Esarcato di Ravenna e Vesuvio di Cervia.

In essequio ad un antico privilegio concesso al Sovrani di Spagna dai Romani Pontefici il nuovo Principe della Chiesa ricevette la berretta Cardinalizia dalle mani di S. M. Re Alfonso XII. Nel Concistoro del 27 febbraio 1880 Leone XIII impose al Cardinale Cattani il Cappello col titolo di S. Balbina.

La notizia dell'elevazione alla porpora del Cardinale Cattani riempì di giubilo la diocesi di Ravenna, che in provvisori dimostrazioni di entusiasmo al nuovo pastore, particolarmente la sua diocesi di Faenza e la terra natale di Brisighella.

A mezzo di procuratore il 19 marzo 1880 — festività di S. Giuseppe — Patrono della Chiesa Universale, prese possesso della diocesi indirizzato al nuovo gregge la prima lettera pastorale al clero ed al popolo. Con trionfali accoglienze il Cardinale Arcivescovo Cattani fece il solenne ingresso nella Cattedrale di Ravenna il giorno 23 marzo 1880.

Senza altro aprì la S. Visita pastorale recandosi personalmente in tutte le parrocchie assai numerose della diocesi. Nel 1881 poté compiere a Roma la prima visita e ad Umana, la

L'esperienza, l'abilità e l'oculatazza

LA radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11: S. E. Generale Ubaldo Pastilli, Ispettore dell'Arma di Artiglieria; Celebrante della festa dell'Arma di Artiglieria.

11.30-12.30: Orchestra Landini.

13.35: Dischi di musica sinfonica popolare.

16.40: La camera del Ballia e delle Piccole Italiane.

17.15: Musica teatrale.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

10.50: Quartetto Funaro.

20.50: S. E. Giuseppe Bottai. Fine dell'anno scolastico.

22: Concerto dal pianista Rodolfo Capozzani.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Dischi di musica varia.

21: Scenette musicali. Orchestra sinfonica.

21.30: Trasmissione da Tarasvia: Canti della terra di Crocivia.

22.15: Orchestra d'archi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (Onda ultracorta)

10: Musica varia e canzoni.

16.10: Echi del giorno e curiosità.

19.30: Nel repertorio fonografico: La vetrina degli strumenti.

IL VENEFICIO DI ASIAGO Il confronto fra madre e figlia

FIRENZE, 14 sera. Al processo Rigoni, nell'udienza di questa mattina si sono iniziati i confronti fra le due principali protagoniste, cioè fra la madre e la figlia, che si fa il nome. La ragazza protesta, al di fuori di qualunque possibile dichiarazione fatta in precedenza di non avere avuto tale relazione e sostiene che se ha fatto delle dichiarazioni, esse le sono state imposte per creare nel giudice inquisitore la persuasione della sua colpevolezza. La Cristina insiste nel dire di aver ricevuto questa si trovava in carcere, mentre l'Antonina nega tale dichiarazione. Il confronto continua.

Frana che causa il crollo di cinque case

BARI, 14 sera. A Canosa si è verificata una frana che ha determinato il crollo di cinque case, per fortuna disabitate, e di lesione di parecchie altre.

Il sollecito intervento del Genio civile ha dato modo di accertare che nel sottosuolo vi è abbondante acqua scorrendo su un piano di argilla. Ora si sta cercando abilmente di perseguiare la zona che è stata già senza speranza.

Bollettino del tempo

ROMA - Massima 22, min. 17.
BOLOGNA - Massima 25, min. 16.
MILANO - Massima 20, min. 15.
GENOVA - Massima 20, min. 15.
FIRENZE - Massima 20, min. 16.
BOLOGNA - Massima 22, min. 17.
FOGGIA - Massima 20, min. 15.
NAPOLI - Massima 20, min. 15.
CAGLIARI - Massima 20, min. 15.
BARI - Massima 22, min. 17.
MESSINA - Massima 20, min. 15.
TRIESTE - Massima 20, min. 15.

LE BORSE

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
	13 giugno	14 giugno	13 giugno
TIT. DI STATO			
R. 5% 1930	100	94,75	94,77
R. 5% 1931	100	94,50	94,50
R. 5% 1932	100	94,45	94,45
R. 5% 1933	100	94,40	94,40
R. 5% 1934	100	94,35	94,35
R. 5% 1935	100	94,30	94,30
R. 5% 1936	100	94,25	94,25
R. 5% 1937	100	94,20	94,20
R. 5% 1938	100	94,15	94,15
R. 5% 1939	100	94,10	94,10
R. 5% 1940	100	94,05	94,05
R. 5% 1941	100	94,00	94,00
R. 5% 1942	100	93,95	93,95
R. 5% 1943	100	93,90	93,90
R. 5% 1944	100	93,85	93,85
R. 5% 1945	100	93,80	93,80
R. 5% 1946	100	93,75	93,75
R. 5% 1947	100	93,70	93,70
R. 5% 1948	100	93,65	93,65
R. 5% 1949	100	93,60	93,60
R. 5% 1950	100	93,55	93,55
R. 5% 1951	100	93,50	93,50
R. 5% 1952	100	93,45	93,45
R. 5% 1953	100	93,40	93,40
R. 5% 1954	100	93,35	93,35
R. 5% 1955	100	93,30	93,30
R. 5% 1956	100	93,25	93,25
R. 5% 1957	100	93,20	93,20
R. 5% 1958	100	93,15	93,15
R. 5% 1959	100	93,10	93,10
R. 5% 1960	100	93,05	93,05
R. 5% 1961	100	93,00	93,00
R. 5% 1962	100	92,95	92,95
R. 5% 1963	100	92,90	92,90
R. 5% 1964	100	92,85	92,85
R. 5% 1965	100	92,80	92,80
R. 5% 1966	100	92,75	92,75
R. 5% 1967	100	92,70	92,70
R. 5% 1968	100	92,65	92,65
R. 5% 1969	100	92,60	92,60
R. 5% 1970	100	92,55	92,55
R. 5% 1971	100	92,50	92,50
R. 5% 1972	100	92,45	92,45
R. 5% 1973	100	92,40	92,40
R. 5% 1974	100	92,35	92,35
R. 5% 1975	100	92,30	92,30
R. 5% 1976	100	92,25	92,25
R. 5% 1977	100	92,20	92,20
R. 5% 1978	100	92,15	92,15
R. 5% 1979	100	92,10	92,10
R. 5% 1980	100	92,05	92,05
R. 5% 1981	100	92,00	92,00
R. 5% 1982	100	91,95	91,95
R. 5% 1983	100	91,90	91,90
R. 5% 1984	100	91,85	91,85
R. 5% 1985	100	91,80	91,80
R. 5% 1986	100	91,75	91,75
R. 5% 1987	100	91,70	91,70
R. 5% 1988	100	91,65	91,65
R. 5% 1989	100	91,60	91,60
R. 5% 1990	100	91,55	91,55
R. 5% 1991	100	91,50	91,50
R. 5% 1992	100	91,45	91,45
R. 5% 1993	100	91,40	91,40
R. 5% 1994	100	91,35	91,35
R. 5% 1995	100	91,30	91,30
R. 5% 1996	100	91,25	91,25
R. 5% 1997	100	91,20	91,20
R. 5% 1998	100	91,15	91,15
R. 5% 1999	100	91,10	91,10
R. 5% 2000	100	91,05	91,05
R. 5% 2001	100	91,00	91,00
R. 5% 2002	100	90,95	90,95
R. 5% 2003	100	90,90	90,90
R. 5% 2004	100	90,85	90,85
R. 5% 2005	100	90,80	90,80
R. 5% 2006	100	90,75	90,75
R. 5% 2007	100	90,70	90,70
R. 5% 2008	100	90,65	90,65
R. 5% 2009	100	90,60	90,60
R. 5% 2010	100	90,55	90,55
R. 5% 2011	100	90,50	90,50
R. 5% 2012	100	90,45	90,45
R. 5% 2013	100	90,40	90,40
R. 5% 2014	100	90,35	90,35
R. 5% 2015	100	90,30	90,30
R. 5% 2016	100	90,25	90,25
R. 5% 2017	100	90,20	90,20
R. 5% 2018	100	90,15	90,15
R. 5% 2019	100	90,10	90,10
R. 5% 2020	100	90,05	90,05
R. 5% 2021	100	90,00	90,00
R. 5% 2022	100	89,95	89,95
R. 5% 2023	100	89,90	89,90
R. 5% 2024	100	89,85	89,85
R. 5% 2025	100	89,80	89,80
R. 5% 2026	100	89,75	89,75
R. 5% 2027	100	89,70	89,70
R. 5% 2028	100	89,65	89,65
R. 5% 2029	100	89,60	89,60
R. 5% 2030	100	89,55	89,55
R. 5% 2031	100	89,50	89,50
R. 5% 2032	100	89,45	89,45
R. 5% 2033	100	89,40	89,40
R. 5% 2034	100	89,35	89,35
R. 5% 2035	100	89,30	89,30
R. 5% 2036	100	89,25	89,25
R. 5% 2037	100	89,20	89,20
R. 5% 2038	100	89,15	89,15
R. 5% 2039	100	89,10	89,10
R. 5% 2040	100	89,05	89,05
R. 5% 2041	100	89,00	89,00
R. 5% 2042	100	88,95	88,95
R. 5% 2043	100	88,90	88,90
R. 5% 2044	100	88,85	88,85
R. 5% 2045	100	88,80	88,80
R. 5% 2046	100	88,75	88,75
R. 5% 2047	100	88,70	88,70
R. 5% 2048	100	88,65	88,65
R. 5% 2049	100	88,60	88,60
R. 5% 2050	100	88,55	88,

L'AVVENIRE ITALIA

ULTIMI DISPACI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La parola e la benedizione del Papa a centoventi alunni della Scuola di paleografia diplomatica e archivista

CASTELGANDOLFO, 14 sera. Presentati dal Cardinale Mercati, bibliotecario archivistico di Santa Romana Chiesa, il Santo Padre ha ricevuto 120 alunni della Scuola di Paleografia, diplomatica e archivistica, annessa all'Archivio segreto vaticano e alla scuola di biblioteconomia annessa alla biblioteca apostolica vaticana. Con gli alunni erano presenti, inoltre, il Prefetto dell'Archivio Segreto Mons. Angelo Mercati, il Prof. Dott. Battelli, Padre Restrepo e il Dott. Vian. Il Pontefice ha rivolto agli intervenuti il seguente discorso: «Siamo felicitosi di vedervi in così buon numero e di vedervi così bene accompagnati dai vostri maestri, così eminentemente presentati dal vostro protettore Cardinale Mercati, a noi carissimo e altrettanto caro a voi. E' questa una udienza di quelle che, se anche non fossero così raramente, per il loro numero, sono sempre tra le più care e gradite, tra le più desiderate e preziose, perché appunto fatte di buoni e bravi figli, preziose perché di quelle che ci darebbero occasione di dire qualche cosa che abbiamo sempre pronto in fondo al cuore e al sommo delle labbra. Abbiamo detto qualche cosa perché, per questo oggi l'ora del tempo e la dolce stagione non sono purtroppo tali per incoraggiare noi a parlare e ad affliggere chi ascolta con un lungo discorso. Ciò tanto più che tante belle cose e così vere, se anche qualche volta un po' svolazzanti all'ingresso dell'argomento, ma non hanno mai detto il vostro atto d'interprete. E possiamo senz'altro dirvi perfettamente d'accordo anche per quelle ragioni di ordine un po' più ampio intorno al recinto dell'Archivio e della Biblioteca. Non sono cose queste strettamente scientifiche, ma pure hanno il loro valore e interessano anche noi, che troppo possiamo anche non essere del suo parere qualche volta dandoci l'aria di avere un occhio a tante gravi, gravissime occupazioni e preoccupazioni penosissime dell'ufficio nostro, così universalmente pastorale.

"Lusso di scienza"
Tanto più che non tutti vedono anche in questo pensiero, che abbiamo letto nelle parole del Cardinale Mercati, l'importanza e la necessità e credono che si faccia del lusso di religione, e alcuni arrivano a parlare di lusso di scienza, ma non si deve confondere biblioteconomia e biblioteconomia, tra diplomazia e diplomazia. Dalla diplomazia possiamo aspettarci qualche cosa di buono, della diplomazia non si può avere la stessa fiducia. E' dirci con quale animo riconosciamo abbiamo raccolto questa parola del Cardinale Mercati, che ci richiamava appunto ai nostri anni di archivio e biblioteca, ma vogliamo anche ricordarci a voi quella parola che ha detto il Cardinale, quando il giorno dopo il Conclave e la elezione al Sommo Pontificato, da un bibliotecario d'America presente al Congresso dei bibliotecari dell'Ovest, il Prof. Pulmann fu detta quando ci scriveva, essendo una nostra vecchia conoscenza ed amica, che i bibliotecari erano morti, perché uno di loro era diventato Papa.

Ma noi non possiamo passare sopra quella insistente domanda, che il Cardinale Mercati ci rivolgeva, di una parola di incoraggiamento e di elevazione. Veramente la vostra stessa presenza e questo vostro convegno ci vengono incontro dal profondo del cuore vostro, cercano il cuore Nostro e ne diminuiscono la necessità, ma pure una parola vogliamo dirvela, anche perché non abbiamo avuto bisogno di molto pensarci. Sono di quelle parole che abbiamo sempre pronte per cose di questo genere, vale a dire per cose alle quali noi mettiamo una grande importanza e alle quali il nostro pensiero torna spesso per felice necessità.

Studi importanti
Veramente possiamo ben dire che ciò che noi avete fatto, che avete fatto, che noi rappresentate, noi mettiamo fra le cose più importanti alle quali va spesso il pensiero del Papa. Noi mettiamo questo studio alla sommità e ringraziamo Iddio che ci ha dato di fare qualcosa per queste due scuole. E noi mettiamo questo studio, fra quelle che appartengono anche ad benessere così al buon governo della Chiesa. E sappiamo di dire parole molto eloquenti per ciascuno di voi, perché non si può riconoscere che la Chiesa è qualcosa di importante e grande, come in tutta la realtà della storia, passata così in quella promettevole del presente e dell'avvenire.

Il diritto alla carriera ecclesiastica concessa alle donne in Svezia
STOCOLMA, 14 sera. Dopo lunga discussione alla prima Camera norvegese, è stata approvata la proposta del Governo, che conferisce alle donne il diritto di darsi alla carriera ecclesiastica, alle stesse condizioni degli uomini. I giornali prevedono che la proposta incontrerà l'opposizione della Camera Alta.

Servire la Chiesa
E diceva un grande spirito, non ricordiamo se Lacordaire o uno dei suoi grandi successori sulla Cattedra di Notre Dame de la Salute, servire la Chiesa perché è servire Gesù Cristo che l'ha fondata, se ne è fatto il suo Corpo vivente nei secoli, l'unica cosa veramente bella e grande che si possa pensare fra gli uomini. Ebbene noi mettiamo codesti vostri studi, l'oggetto delle vostre scuole fra i veri e propri e non piccoli e non poco preziosi beni del

IN ESTREMO ORIENTE Progressiva marcia nipponica in Hankau

FRANCIA E RUSSIA IN AIUTO DI CIANG-KAI-SCEK
SANGAI, 14 sera. La marcia su Hankau da parte delle truppe nipponiche è nel suo pieno sviluppo. Gli obiettivi raggiunti gli scorsi giorni dai giapponesi, secondo gli osservatori militari delle Potenze estranee al conflitto, hanno portato un nuovo colpo sul già depresso morale delle truppe cinesi.

DOPO CASTELLON I nazionalisti puntano su Sagunto e Valencia

BURGOS, 14 sera. La presa di Castellon è la conclusione dell'impeto conquistato il 23 aprile scorso dell'offensiva, cioè, iniziata a sud della strada Camin Real Alcañiz.

Un'altra tappa
Il 28 maggio scorso, il generalissimo Franco scatenò la nuova fase dell'offensiva e lanciò i suoi attacchi su tutti i settori del fronte ad eccezione di quello fra Alcañiz e Alcala de Chiveri ove l'avversario aveva predisposto formidabili difese.

Il Consiglio dei Ministri francese e la questione spagnola
PARIGI, 14 sera. Il Petit Journal, sta svolgendo un'inchiesta sul contrabbando in favore della Spagna rossa.

Galiziani e navarrini
Alle ore 19.15 di ieri sera la resistenza del nemico era soffocata in tutta la città e poco dopo l'ingresso dei galiziani e dei navarrini un imponente servizio aerea era già stabilito mentre affluivano i servizi sanitari e di sussistenza.

La riunione a Lucerna delle Leghe femminili cattoliche
LUCERNA, 14 sera. Si è riunito a Lucerna il Consiglio dell'Unione internazionale delle Leghe femminili cattoliche. La relazione dell'attività del Segretariato del lavoro delle Presidenti e delle consigliere dimostro quanto si vada intensificando l'azione della Gioventù Femminile cattolica in tutti i paesi. Furono prese, in seguito, alcune numerose domande di affiliazione.

Il diritto alla carriera ecclesiastica concessa alle donne in Svezia
STOCOLMA, 14 sera. Dopo lunga discussione alla prima Camera norvegese, è stata approvata la proposta del Governo, che conferisce alle donne il diritto di darsi alla carriera ecclesiastica, alle stesse condizioni degli uomini. I giornali prevedono che la proposta incontrerà l'opposizione della Camera Alta.

Il diritto alla carriera ecclesiastica concessa alle donne in Svezia
STOCOLMA, 14 sera. Dopo lunga discussione alla prima Camera norvegese, è stata approvata la proposta del Governo, che conferisce alle donne il diritto di darsi alla carriera ecclesiastica, alle stesse condizioni degli uomini. I giornali prevedono che la proposta incontrerà l'opposizione della Camera Alta.

Il diritto alla carriera ecclesiastica concessa alle donne in Svezia
STOCOLMA, 14 sera. Dopo lunga discussione alla prima Camera norvegese, è stata approvata la proposta del Governo, che conferisce alle donne il diritto di darsi alla carriera ecclesiastica, alle stesse condizioni degli uomini. I giornali prevedono che la proposta incontrerà l'opposizione della Camera Alta.

Il diritto alla carriera ecclesiastica concessa alle donne in Svezia
STOCOLMA, 14 sera. Dopo lunga discussione alla prima Camera norvegese, è stata approvata la proposta del Governo, che conferisce alle donne il diritto di darsi alla carriera ecclesiastica, alle stesse condizioni degli uomini. I giornali prevedono che la proposta incontrerà l'opposizione della Camera Alta.

due villaggi di Lungkong e Kwangtung sui quali avrebbero lasciato cadere tre grosse bombe. Secondo le prime indicazioni il numero delle vittime non sarebbe tuttavia elevato, visto che gli abitanti hanno avuto il tempo di mettersi al riparo.

Il contrabbando per i rossi
Una precisa documentazione francese
PARIGI, 14 sera. Il Consiglio dei Ministri ha approvato una serie di decreti (avviati poi) è mancata una deposizione internazionale. Londra ha invitato il Gabinetto cecoslovacco e Parigi ha mostrato di aderire - ad attivare le trattative coi Sudeti. Londra avrebbe inoltre fatto conoscere a Parigi in termini insolitamente espliciti, che per ottenere la pacificazione non nell'Europa centrale, occorre regolare al più presto la questione spagnola. Il comitato Plymouth potrà pervenire difficilmente alla fine della corrente settimana a dar forma esecutiva al suo piano se non si deciderà a passare oltre all'ostacolo del governo britannico.

Valencia ripetutamente bombardata dall'alto
L'agenzia Havas ha da Valencia che l'aviazione nazionale ha bombardato oggi all'alba gli impianti del porto arreando gravi danni. Parecchi edifici sono stati incendiati, ma non pare vi siano vittime.

Il Consiglio dei Ministri francese e la questione spagnola
PARIGI, 14 sera. Il Petit Journal, sta svolgendo un'inchiesta sul contrabbando in favore della Spagna rossa.

Gli aerei pirati non erano nazionali
PARIGI, 14 sera. Gli aerei pirati che la mattina di Pentecoste hanno bombardato il territorio francese presso Orgeix, non sono stati ancora identificati ufficialmente; ma ormai non vi è alcun dubbio che trattavasi di aerei rossi provenienti da Barcellona.

Il capo delle forze armate del Reich ricevuto dal Reggente d'Ungheria
BUDAPEST, 14 sera. Il generale Keitel, Comandante supremo delle forze armate germaniche, è arrivato questa mattina con aereo speciale a Budapest per restituire la visita fatta a suo tempo, in Germania da capi dell'Esercito ungherese. Erano ad attenderlo all'aeroporto il Generale Ratz, Ministro della Difesa nazionale ungherese, il Comandante dell'Esercito ungherese, il Ministro di Germania a Budapest, l'Addetto militare italiano. L'ospite tedesco è stato poi ricevuto e trattenuto a colazione dal Reggente Horthy.

ne di un manifestino volante, redatto in spagnolo, che è stato raccolto presso Orgeix subito dopo il servizio degli apparecchi. Il manifestino non contiene che delle mazzette volgari all'indirizzo dei nazionali e nessuno potrebbe certo supporre che esso provenisse da apparecchi nazionali.

Il contrabbando per i rossi
Una precisa documentazione francese
PARIGI, 14 sera. Il Consiglio dei Ministri ha approvato una serie di decreti (avviati poi) è mancata una deposizione internazionale. Londra ha invitato il Gabinetto cecoslovacco e Parigi ha mostrato di aderire - ad attivare le trattative coi Sudeti. Londra avrebbe inoltre fatto conoscere a Parigi in termini insolitamente espliciti, che per ottenere la pacificazione non nell'Europa centrale, occorre regolare al più presto la questione spagnola. Il comitato Plymouth potrà pervenire difficilmente alla fine della corrente settimana a dar forma esecutiva al suo piano se non si deciderà a passare oltre all'ostacolo del governo britannico.

Valencia ripetutamente bombardata dall'alto
L'agenzia Havas ha da Valencia che l'aviazione nazionale ha bombardato oggi all'alba gli impianti del porto arreando gravi danni. Parecchi edifici sono stati incendiati, ma non pare vi siano vittime.

Il Consiglio dei Ministri francese e la questione spagnola
PARIGI, 14 sera. Il Petit Journal, sta svolgendo un'inchiesta sul contrabbando in favore della Spagna rossa.

Gli aerei pirati non erano nazionali
PARIGI, 14 sera. Gli aerei pirati che la mattina di Pentecoste hanno bombardato il territorio francese presso Orgeix, non sono stati ancora identificati ufficialmente; ma ormai non vi è alcun dubbio che trattavasi di aerei rossi provenienti da Barcellona.

Il capo delle forze armate del Reich ricevuto dal Reggente d'Ungheria
BUDAPEST, 14 sera. Il generale Keitel, Comandante supremo delle forze armate germaniche, è arrivato questa mattina con aereo speciale a Budapest per restituire la visita fatta a suo tempo, in Germania da capi dell'Esercito ungherese. Erano ad attenderlo all'aeroporto il Generale Ratz, Ministro della Difesa nazionale ungherese, il Comandante dell'Esercito ungherese, il Ministro di Germania a Budapest, l'Addetto militare italiano. L'ospite tedesco è stato poi ricevuto e trattenuto a colazione dal Reggente Horthy.

Importanti disposizioni per il pane

ROMA, 14 sera. Sono state segnalate in alcune Provincie, da parte dei mulini, alcune difficoltà nel rifornimento del granturco occorrente per la produzione delle farine miscelate e forti inasprimenti nei prezzi in relazione all'accresciuta richiesta e alla scarsa disponibilità.

Beck a Tallin
TALLIN, 14 sera. Stamane il ministro degli esteri Palamoc Beck è stato ricevuto dal Presidente della repubblica presente il Ministro degli esteri Selters. La stampa commenta simpaticamente la visita di Beck.

RAINONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima "L'Avvenire d'Italia" - Stabilimento Litografico

"Giugno Radiofonico"
CONCORSO A PREMI "E.I.A.R."
Speciali facilitazioni di vendita da parte dei commercianti.

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1938
Capitale sociale e riserve . . . L. 54.465.179.81
Depositi fiduciari 283.389.142.76
Valori di proprietà 109.421.538.40
Portafoglio; conti correnti e anticipazioni attive 184.996.247.21

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
E' prescritta da oltre cinquanta anni dalla prima Commissione medica, quale RIMEDIO PRONTO, INNOVICO, SICURO contro il VERME SOLITARIO
L'espulsione della Tenia con la Tena si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente.

Il barometro della salute

È l'intestino; se esso funziona regolarmente svenando l'organismo di tutti i suoi detriti e le impurità, l'indice segnerà tempo bello; in caso contrario si potrà arrivare fino alla tempesta. Esiste un mezzo facile, economico e sicuro per mantenere pervio l'intestino. Basta prendere alla sera prima di coricarsi (anche subito dopo il pranzo) due pastiglie di Euechessina, ed otterrete senza il minimo disturbo, il più favorevole e benefico effetto. Con questa semplice precauzione per mantenere pulito il tubo gastroenterico, Voi vedrete costantemente bello all'orizzonte.

Euechessina
della «La dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie. L. 4,50 la scatola da 20 pastiglie; per posta L. 5,50, Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto
Torino, V. Arsenale 51
Aut. Pref. Torino N. 00862, 11-4-1923-VI
(A. P. Treviso N. 28990 San. 13-9-36-1XIV)

PIEVE DI LIVINALONGO
(m. 1475) CADORE (Belluno)
Villeggiatura Alpina per Signorine diretta dalla Compagnia di S. Paolo

Villa grandiosa, moderna, arredegata, provvista di ogni comodità: camera a uno o più letti, bagno ecc.
Le ospiti troveranno nella nuova villeggiatura un ambiente distinto e familiare, ottimo trattamento e l'assistenza amorosa e vigile della Compagnia di S. Paolo. Sarà per tutte un rinnovamento fisico e spirituale. Nel cuore della villa c'è una cappella ove saranno tenute funzioni religiose.

Retta giornaliera; camera a due letti o tre letti L. 20 - camera a un letto L. 25.
Riduzione del 10% sulla retta dal 25 Giugno al 10 Luglio.
Informazioni e iscrizioni: Compagnia di S. Paolo - ROMA, Via Germanico, 146 telefono 30-973.

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1938
Capitale sociale e riserve . . . L. 54.465.179.81
Depositi fiduciari 283.389.142.76
Valori di proprietà 109.421.538.40
Portafoglio; conti correnti e anticipazioni attive 184.996.247.21

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
E' prescritta da oltre cinquanta anni dalla prima Commissione medica, quale RIMEDIO PRONTO, INNOVICO, SICURO contro il VERME SOLITARIO
L'espulsione della Tenia con la Tena si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente.